ABBONAMENTI — Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia — DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Via Milano 60 — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato). Pubblicità economica: vedere condizioni in testa della rispettiva rubrica. — Avvisi commerciali: pagine di testo divise in 6 colonne L. 3 la linea di 6 punti; penultima pagina divisa in 6 colonne L. 2 la linea di 6 punti; ultima pagina divisa in 12 colonne centesimi 80 la linea di 6 punti. Avvisi finanziari: si pubblicano esclusivamente nella penultima pagina (6 colonne) a L. 3 la linea o spazio di linea di 6 punti. Avvisi mortuari: L. 3 la linea di 6 punti. Piccola cronaca: Lire 4 la linea di 6 punti. Indirizzarsi alla Unione Pubblicità Italiana ROMA - Via Tritone 68 e sue Succursali.

LA TRIBUNA

Anno XXXV — QUARTA EDIZIONE — Sabato 21 Aprile 1917 — ROMA — Sabato 21 Aprile 1917 — QUARTA EDIZIONE — Num. 110

Da Sigfrido a Sganarello

Quando la Germania e i suoi complici e vassalli, armatisi segretamente per la grassazione all'Europa, si gettarono nella immane avventura di sopraffazione e di conquista, nel loro atteggiamento e nella loro condotta barbarica vi era almeno una specie di orgogliosa coerenza. La loro gesta, coi suoi motivi e i suoi scopi, era esacrabile e nefanda; ma non si poteva negare, in quell'orgoglio di se stessi e in quel disprezzo degli altri, quella stessa grandiosità che risplende ancora storicamente sulle figure degli Attila e dei Tamerlano. Dall'esaltazione assoluta della forza, al concetto che forza è diritto, che i vinti devono diventare i servi dei vincitori, che tutti i mezzi della crudeltà e del terrore erano giustificati pel successo, e che alla civiltà militarista tedesca trionfatrice sarebbe spettato di imprimere il suo suggello sulla nuova storia del mondo; — era tutta una concezione orgogliosamente logica, che imponeva, anche fra la ripugnanza e la detestazione, il rispetto dovuto ad ogni aspetto della forza, ad ogni forma del coraggio. La Germania appariva allora veramente nella nibelungica figura di Sigfrido, che ha impugnata la spada fatale, e che va eroicamente incontro al trionfo o alla morte.

L'impresa nibelungica è fallita; Sigfrido è ormai fatalmente ferito. Ma, ahimè! esso sembra dimenticare le virtù e la dignità dell'antica leggenda: ed in questo crepuscolo degli Dei teutonici, la figura selvaggia ma grandiosa dell'eroe, va rapidamente trasformandosi, per prendere una ben altra fisionomia. La Germania non ha la dignità della sua sconfitta, e fra gli avvenimenti decisivi che la travolgono prende la figura di uno Sganarello, lesto e faccendiere, che cerca di truffare in piccolo quello che non ha potuto conquistare in grande, abbassandosi sino all'ultima abbiezione di falsificare se stessa, e di rinnegare tutte le idee che erano state il suo viatico di mezzo secolo, e con le quali era entrata orgogliosamente nella guerra.

Questo scriviamo, non riferendoci al popolo tedesco, alle cui virtù di resistenza e sacrifizio noi non abbiamo mai negato e non negheremo mai il più franco riconoscimento; ma a quei suoi capi, della politica e della diplomazia, della cattedra e della caserma, che dopo averlo inebriato dell'orgoglio della folle impresa, dànno ora spettacolo, per salvare le proprie responsabilità, di queste falsificazioni e di queste abbiezioni. Falsificazione ed abbiezione che si dimostrano egualmente ad oriente e ad occidente: nella manovra, a fondo socialista-rivoluzionario, per ingannare la nuova Russia, e negli atteggiamenti presi di fronte ai disastri militari in Francia.

A Vienna, e non senza ragioni di egoismo prussiano, è stata affidata la missione ingannatrice verso la Russia. Ma anche l'inganno ha una sua estetica, e l'untuoso governo asburgese non sembra molto adatto alle lestezze di Sganarello. La grossolana arte del comunicato ufficiale austriaco diretto alla nuova Russia, ha mostrata la corda perfino agli occhi di quei giornali della Svizzera tedesca che sino dall'inizio della guerra avevano parteggiato per gli Imperi Centrali. Il trucco capitale in esso contenuto, è saltato subito agli occhi di tutti, e consiste nella confusione che si è fatta fra i due concetti e le due realtà di « Stato » e di « Nazione ». — Se la nuova Russia, domanda il grottesto comunicato, vuole una pace durevole sulla base del diritto dei popoli a decidere autonomamente delle proprie sorti, perchè questo diritto non dovrebbe essere riconosciuto anche a noi, che non pretendiamo altro? E perchè si dovrebbe proseguire la guerra quando si è constatata questa eguaglianza di scopi?

L'Austria finge di dimenticare che la sua esistenza, per la quale perora con così disinvolto gesuitismo, è già per se stessa la negazione di quei concetti di autonomia e nazionalità enunciati come scopo della pace russa; e che nessun più obbrobrioso tradimento di questi concetti e dei diritti dei popoli potrebbe essere consumato dalla Russia rivoluzionaria se essa, per amore di una pace prematura, sacrificasse i diritti nazionali dei popoli asserviti al regime asburgese, permettendo a questo regime di Stato feudale, di camuffarsi e di pretendere lo stesso trattamento di una nazione, quando le nazionalità asservite soffrono e sanguinano da secoli sotto il suo brutale trattamento.

Ma il trucco del comunicato ufficiale viennese, a cui va aggiunta la ufficiosa chiosa della *Allgemeine Zeitung*, l'organo della Cancelleria tedesca, non è tutto qui. Un altro trucco in esso contenuto, è che la nuova Russia, non ostante le sue ostilità al regime abbattuto, deve ripudiare con in[illegible]nazione, è la finzione che la vecchia Russia fosse stata mossa alla guerra da ambizioni e scopi di conquista. — Se questi scopi ora sono ripudiati, insinua Vienna a cui fa bordone Berlino, cadono anche le ragioni della guerra, e non c'è più motivo perchè la Russia non prenda subito in esame proposte di pace. — Con questo *escamotage* grottesco, si tenta di dimenticare e fare dimenticare che, dalla parte russa, la guerra ebbe origine, non per ambizione di conquista complottate nel segreto dei consigli dello Czar, ma per una sollevazione di tutto il popolo russo, nella indignazione della prepotenza conquistatrice austriaca contro la libertà e l'esistenza nazionale della Serbia. Tutto la nuova Russia potrà rimproverare al vecchio regime; tutto, tranne il nobile gesto per cui, in pieno accordo col sentimento popolare, esso interpose la spada russa fra l'Austria e la sua vittima, rendendosi campione di un popolo fratello.

I grossolani sofismi tessuti fra Vienna e Berlino s'infrangeranno contro la coscienza di questo fatto storico, pel quale la Russia odierna non può non essere pienamente solidale con la Russia di ieri.

Nè meno grossolana è l'arte, nè meno pesante la lestezza con cui il « colossale » Sganarello teutonico si sforza di fare fronte al travolgimento della linea d'Hindenburg sul fronte occidentale.

Quando si ebbe la prima ritirata per sottrarsi alla minaccia della concentrazione anglo-francese, i critici militari del Kaiser si affannarono a glorificare il genio di Hindenburg, spiegando tutti i vantaggi che la rettificazione del fronte avrebbe portati: si esaltò la solidità infrangibile della linea retta in confronto ai salienti sul territorio nemico. Oggi la linea retta è spezzata, e comincia a formarsi un saliente in senso opposto, verso la frontiera tedesca. Ed ecco che, nelle graziose imagini dei critici militari, la linea infrangibile di cemento e di acciaio si converte in un « giunco », e si glorificano tutti i vantaggi della sua flessibilità, e si mettono a credito della meravigliosa strategia hindenburghiana anche le sconfitte...

Con maggior prudenza altri critici si fanno avanti a spiegare come l'arretramento sia inevitabile di fronte alle superiori masse di materiale concentrate dagli anglo-francesi. Ma la prudenza attuale si dimentica del passato, quando i critici partono da questa constatazione per rovesciare tutto il loro disprezzo su un nemico che non si vergogna di vincere con questi mezzi, e che oppongono la « forza bruta » alle « idee tedesche ». [illegible] era su questa forza bruta, era sull'orgogliosa sicurezza della superiorità del proprio materiale, che i tedeschi avevano calcolato per la vittoria, proclamandolo anzi come una ragione di onore. Per mesi e mesi, quando l'Inghilterra militarizzò tutta la sua colossale industria per la guerra, i competenti tedeschi sudarono a persuadere gli altri e se stessi, che tale sforzo sarebbe stato vano perchè non giungerebbe in tempo; e solo sette o otto mesi or sono, alle prime affermazioni anglo-francesi che questa superiorità era ormai conseguita, il Kaiser in persona discese in campo, per protestare contro questa affermazione, qualificandola calunniosa e mendace... Vi è tutta l'essenza della torta mentalità teutonica in questa indecorosa lamentela del fatto che gli altri si siano mostrati capaci di ripagarli della loro stessa moneta.

Un'altra interessante manifestazione del pesante sganarellismo tedesco, la si trova nelle nuove discussioni, iniziate già in alcuni dei più autorevoli giornali, sugli scopi della guerra tedesca. Chi non ricorda gli appetiti gargantueschi esibiti dal giornalismo pangermanista anche pochi mesi or sono? La *Kolnische Zeitung*, la rappresentante di quegli interessi industriali che volevano ad ogni costo l'annessione dei bacini minerarii del Belgio e della Francia, e gli sbocchi sulla costa belga e francese, è stata la banditrice più ossessa e intransigente di questi scopi. Oggi lo stesso giornale torna ad ammonire il Governo ed il popolo tedesco, che gli scopi d'oriente, affidati ormai pel conseguimento alla collaborazione degli anarcoidi russi, non devono fare dimenticare quelli d'occidente; se non che questi ultimi appaiono singolarmente mutati. — Noi non tollereremo mai, intima il giornale, che l'Inghilterra rimanga a Calais, a Creta e nelle isole Jonie! — Ecco: finora la *Kolnische Zeitung* ci aveva indicato Calais come uno scopo tedesco; ad ogni modo possiamo assicurarla che gli inglesi non ci rimarranno, mentre a Creta poi non ci sono mai stati. Siamo davanti ad un gioco di bussolotti, di natura e grazia tutta teutonica, per riservare la proclamazione della vittoria tedesca, *ad usum* del buon popolo tedesco, che comincia però a non mostrarsi più così buono, quando l'esercito inglese rientrerà in patria, dopo avere collaborato a cacciare i tedeschi dalla Francia e dal Belgio?

La *Frankfurter Zeitung* poi, anch'essa *quantum mutata*, compie un'altra parte, ammonendo il popolo affamato alla resistenza. — Guai, essa esclama, se, per debolezza all'interno, dietro le fila dei nostri soldati, la vittoria ci sfuggisse, e noi cedessimo sol. *cinque minuti prima* che cedano e si proclamino vinti i nostri nemici! —

Siamo dunque ad aspettare la «vittoria », la ineffabile vittoria tedesca, con l'orologio alla mano. Può essere questione, nientemeno, che di cinque minuti! Precisamente quei cinque minuti che possono occorrere allo scassinatore notturno per l'ultima mano alla sua operazione, o i cinque minuti del giocatore che rischia l'ultima carta, o del prestigiatore che prepara il suo trucco. A tali estreme miserie di illusionismo e fantasmagoria mistica è giunta quella *Kultur*, che si attribuiva la missione di rimodellare il mondo e la storia con gli stampi della scienza, unica e speciale, da essa detenuta.

O. Malagodi.

Offensiva dei tedeschi a Libau

Tenteranno uno sbarco a Pernau

LONDRA, 19.

I giornali hanno da Pietrogrado:

Lo Stato Maggiore generale annuncia che i tedeschi concentrano sul fronte settentrionale forze militari e navali; e numerosi trasporti comprendenti vapori fluviali sono stati riuniti nei porti del Baltico. Parte della flotta tedesca ha lasciato Kiel per Danzica, donde si recherà a Libau.

Si crede che i tedeschi tenteranno uno sbarco dietro l'ala destra russa a Pernau, a Reval o altrove nel Golfo di Finlandia, minacciando così Pietrogrado.

A proposito delle progettate operazioni nel nord i tecnici pongono in rilievo la recente ritirata tedesca su alcuni fronti meridionali e specialmente in Romania.

Alexeieff al gen. Nivelle

BORDEAUX, 20.

Il generale Alexeieff ha telegrafato al generale Nivelle la viva gioia dell'esercito russo nell'apprendere i magnifici successi riportati dal valoroso esercito francese ed ha espresso ammirazione per l'eroismo dei soldati e dei loro capi e i voti ardenti perchè gli sforzi, cui l'esercito russo è deciso a prendere parte al più presto possibile, siano coronati dal trionfo definitivo.

Il generale Nivelle ha risposto felicitando cordialmente il generale Alexeieff per la sua nomina definitiva a comandante in capo degli eserciti russi, ed ha aggiunto:

« L'esercito francese sarà sensibilissimo alle felicitazioni dell'esercito russo e si compiacerà nell'apprendere che l'esercito russo unirà presto i suoi sforzi a quelli dei francesi contro il nemico comune. »

Il generale Nivelle termina annunciando che la prima brigata russa in Francia è stata citata all'ordine del giorno in seguito ai combattimenti nella Champagne.

Boselli, Sonnino, Lloyd George e Ribot a convegno a S. Jean de Maurienne

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Ieri ebbe luogo a S. Jean de Maurienne un convegno fra il cav. Boselli, il barone Sonnino, il signor Lloyd George e il signor Ribot.

Essi erano accompagnati dal signor Barrère, dal marchese Salvago Raggi, dal comm. De Martino, dal comm. Cancellieri, dal conte Aldrovandi, dal generale Mac-Donald e dal colonnello Haukey.

Il convegno si è svolto colla maggiore cordialità e ha dato nuova occasione di constatare il perfetto accordo esistente fra gli Alleati.

A poca distanza dalla Conferenza plenaria di Roma, il nuovo convegno di S. Jean, nel quale gli Alleati — come il comunicato avverte — hanno avuto nuova occasione di constatare il perfetto accordo esistente fra loro dimostra che l'Alleanza persiste nel buon sistema già inaugurato di ripetere e intensificare incessantemente i contatti diretti fra i dirigenti responsabili dei vari governi. Questo sistema alla cui purtroppo ritardata attuazione si dovette nei primi tempi della guerra il non completo rendimento di tutte le forze messe in comune dagli Alleati, ha prodotto buoni frutti con la instaurazione di quella coordinazione di sforzi e comunione di risorse che caratterizza ormai la condotta della guerra e della politica di guerra della Quadruplice. Il *maximum* di questa unità di condotta fu raggiunto dai risultati della precedente Conferenza di Roma. Ma da allora a oggi grandi fatti nuovi hanno avuto luogo che necessitavano urgentemente un nuovo scambio di vedute fra gli Alleati e di questi fatti i più notevoli, e tali da instaurare situazioni radicalmente nuove, basta citare la rivoluzione russa e l'intervento dell'America. Dato il riserbo rigorosamente tenuto sull'avvenimento non possiamo dire di essere informati sugli argomenti in specie che hanno fatto oggetto della discussione di Saint Jean. Ma possiamo presumere che soprattutto le situazioni nuove create dai due fatti sopra accennati, e di tutte le loro conseguenze di fatto e di presunzione abbiano determinato gli Alleati che hanno preso parte al Convegno a scambiarsi direttamente dei punti di vista intesi soprattutto allo scopo di adoperarsi a che tutti e due gli avvenimenti, giudicati talmente importanti e fausti alla causa dell'Intesa, vengano il più possibile utilizzati e valorizzati senza perdite nè di tempo nè di energie, e che nulla vada sperduto del prezioso contributo che essi possono apportare. Da ciò la grande importanza del Convegno che ha avuto luogo, del quale la rapidità stessa con cui si è compiuto dimostra la facilità degli accordi raggiunti e il pieno consenso esistente.

L'on. Boselli e Sonnino di ritorno

Il presidente del Consiglio on. Boselli ed il ministro degli Esteri on. Sonnino sono ritornati oggi a Roma.

✦ ✦ ✦

PARIGI, 20. — Il Presidente del Consiglio Ribot e il Primo Ministro Lloyd George sono ritornati stamane a Parigi da Saint Jean de Maurienne.

CHIAMATA ALLE ARMI

La leva del 1899

La chiamata degli altri due quadrimestri e dei riformati per deficenza di statura.

Le operazioni della leva sulla classe 1899 avranno principio il 2 maggio.

Contemporaneamente alle operazioni della leva sulla classe 1899 i consigli di leva procederanno alla nuova visita dei cittadini nati negli anni dal 1889 al 1898 inclusive, i quali nelle leve rispettive o in visita di revisione furono riformati «dai consigli di leva» per avere una statura inferiore ai metri 1,54 ma che raggiungeva i m. 1.47.

La sessione della leva sulla classe 1899 resterà aperta dal 2 maggio al 31 agosto.

Le sedute ordinarie dei consigli di leva saranno esclusivamente destinate per la verificazione delle liste di leva della classe 1899; per l'esame personale e l'arruolamento degli inscritti e capilista della classe 1898 che furono mandati rivedibili alla classe 1899 per deficienza di statura; degli inscritti nati nel secondo e nel terzo quadrimestre dell'anno 1899 e di quelli nati nel primo quadrimestre che non furono già arruolati dalle commissioni di arruolamento presso i distretti militari; e per la nuova visita dei riformati per deficienza di statura.

Gli iscritti o capilista della classe 1898 che furono mandati rivedibili alla leva sulla classe 1899 per altre cause all'infuori della deficenza di statura, saranno chiamati all'esame personale ed arruolamento in apposite sedute che avranno luogo fra il 15 ed il 31 agosto.

Gli inscritti e capilista sulla classe 1899 per legali motivi saranno precettati a presentarsi non appena sia venuta a cessare la ragione del rimando.

Tutti coloro che saranno arruolati in 1.a categoria saranno incorporati: e perciò anche in questa leva non avrà luogo la estrazione a sorte.

La visita dei riformati per deficienza di statura dovrà precedere quella degli inscritti della classe 1899.

L'accertamento della idoneità fisica degli inscritti della classe 1899 e dei riformati per deficienza di statura dovrà essere eseguito con queste norme:

a) devono essere arruolati anche gli uomini che abbiano la statura di m. 1.50;

b) devono essere arruolati anche gli uomini che si ritengono idonei soltanto ai servizi di carattere sedentario meno gravosi;

c) devono essere mandati rivedibili coloro che abbiano una statura compresa fra i m. 1.48 e i m. 1.50.

I riformati che nella nuova visita saranno giudicati idonei al servizio militare, verranno arruolati nella categoria che loro spetti per seguire la sorte della classe del loro anno di nascita, alla quale saranno ascritti.

La potente linea tedesca nell'Aisne in pericolo

LONDRA, 20.

Si ha dal fronte francese in data 19 corrente:

L'esercito francese è molto soddisfatto dei risultati ottenuti nei primi giorni dell'offensiva nell'Aisne ed in Champagne. La conquista della linea Ostel-Braye en Laonnois-Courtecon è un successo di prima importanza. I tedeschi avevano trasformato Ostel e Courtecon in potentissime posizioni. Un colpo d'occhio sulla carta basta a provare che, abbandonandole, i tedeschi mettono in pericolo la loro potente linea che attraversa l'altipiano da Vaux-Aillon al forte di Condé. La presa di Manteuil la Fosse, minaccia il sistema difensivo tedesco, che è organizzato nelle cave e nelle case rovinate di Laffaux e che ora gira in due parti verso Manteuil e Neuville sur Margival. Inoltre tutta la linea nemica orientata verso ovest è ora minacciata verso le retrovie dalla conquista di Vailly e dall'avanzata dei francesi oltre Ostel.

I tedeschi difendono energicamente ogni pollice di terreno. Ogni guadagno rappresenta un bel lavoro per la fanteria e l'artiglieria francesi. I tedeschi, riempiendo le loro posizioni di uomini, e combattendo sino all'ultimo momento, sono spesso obbligati ad abbandonare i cannoni nelle posizioni perdute ed a subire le gravi perdite che sono loro inflitte dalla nostra artiglieria. Due divisioni tedesche che tentarono di riprendere l'importante posizione di Juvincourt, furono fatte a pezzi dalla artiglieria francese. In un altro punto una divisione tedesca si impigliò nei reticolati, ove perdette una gran parte dei suoi effettivi.

Dal principio della battaglia, sono state identificate diciotto nuove divisioni.

I francesi sull'altipiano di Soissons

PARIGI, 20.

Due importanti avvenimenti hanno caratterizzato la giornata di ieri. Primo, la conquista di tre punti culminanti del massiccio di Moronvillers centrale; del Mont Haut, (257 metri di altezza), della più importante catena del Monte Cornillet e della quota 227, ciò che dà ai Francesi il centro e le due estremità del massiccio. Dalla quota 227, che è un magnifico osservatorio si scoprono il villaggio di Moronvillers che segna, sul fianco nord, la fine del massiccio e poi una pianura estesissima al di là della linee nemiche. L'avversario reagendo violentemente, ha potuto impegnare immediatamente tutte le riserve delle sue truppe fresche, ma è stato respinto con perdite. Nello stesso settore i francesi si sono pure impadroniti di tutto un sistema di trincee. In secondo luogo, sull'altipiano di Soissons, due eserciti francesi separati da un saliente di una diecina di chilometri di larghezza, tenuto dai tedeschi e sul quale si trova il forte Condé, si sono riuniti dopo una avanzata simultanea dietro la posizione.

Il fronte forma ora una linea destra continua da Manteuil a Bray. Tre villaggi ed il forte Condé furono abbandonati dai tedeschi in fuga per il corridoio Cel-les-Sancy.

Il nemico ha furiosamente contrattaccato in parecchi punti e specialmente alla fattoria di Hurtebise e sull'altipiano di Vauclère, ma ha dovuto ripiegare dovunque con perdite elevate.

Il forte di Condé conquistato

Altri 500 prigionieri tedeschi e cannoni

PARIGI, 19 (ore 23). — *Fra la Somme e l'Oise azioni di artiglieria abbastanza violenta.*

A nord dell'Aisne il nemico, sotto la nostra energica pressione, continua a ripiegare verso Chemin des Dames. Le nostre truppe durante la giornata hanno occupato i villaggi di Aisy, di Jouy e di Laffaux e tengono strettamente contatto col nemico. Il forte di Condé è pure caduto in nostro potere.

Nella regione di Hurtebise, dopo un vivo combattimento, ci siamo impadroniti di un punto d'appoggio a nord di questa fattoria e vi abbiamo fatto cinquecento prigionieri ed abbiamo preso due cannoni da 105.

A ovest di Bermericourt abbiamo realizzato seri progressi ed abbiamo fatto una cinquantina di prigionieri.

In Champagne la lotta dell'artiglieria è continuata violentissima al massiccio di Moronvilles. Abbiamo allargato le nostre posizioni a nord del Mont Haut ed abbiamo respinto due contrattacchi tedeschi in questa regione e sul monte Cornillet a nord-ovest di Auberive. Le nostre truppe hanno brillantemente conquistato sopra un fronte di due chilometri un sistema di trincee fortemente organizzato che unisce questo villaggio al bosco di Moronvillers ed hanno ricacciato il nemico sul margine sud di Vaudesincourt. Sono stati presi in questa azione centocinquanta prigionieri.

PARIGI, 20 (ore 15). — *A sud di Saint Quentin l'artiglieria nemica, vigorosamente controbattuta dalla nostra, si è mostrata attiva durante la notte. Scontri di pattuglie a nord di Urvillers. Nella regione di Laffaux abbiamo realizzato sensibili progressi ed abbiamo fatto una quarantina di prigionieri. In questo settore abbiamo respinto parecchi contrattacchi tedeschi.*

Sull'altopiano di Vauclere e a sud-est di Courcy ci siamo impadroniti, a colpi di granate, di parecchie trincee. Ad est di Livre un'operazione ben condotta ci ha procurato torrone e 250 prigionieri.

In Champagne nella notte vi sono state violente reazioni del nemico: tre forti contrattacchi, preceduti da bombardamento, sono stati sferrati dai tedeschi nella regione di Moronvilliers; i nostri tiri di sbarramento e i nostri fuochi di mitragliatrici hanno annientato questi tentativi, che sono costati al nemico fortissime perdite; 20 prigionieri sono rimasti nelle nostre mani.

Notte calma ovunque altrove.

Dal 16 aprile 10 aeroplani tedeschi e due palloni frenati sono stati abbattuti in combattimenti aerei dai nostri piloti.

LONDRA, 20. — *Un comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio del 20 aprile, dice:*

Abbiamo guadagnato terreno durante la notte nelle vicinanze di Villersguislain.

Nulla da segnalare altrove.

BASILEA, 20. — *Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data di ieri sera dice:*

Fuoco violento a sud-est di Arras.

Dalle due parti di Craonne violento duello di artiglieria.

Lungo il canale dall'Aisne alla Marna gli attacchi francesi sono più forti, e uno diretto su Brimont non è riuscito.

Nella Champagne un nostro contrattacco ci ha procurato un guadagno su terreno diretto su Brimont non è riuscito.

LONDRA, 19. — *Un comunicato del Maresciallo Haig in data di stasera dice:*

Ieri sera a sud di Monchy le Preux migliorammo leggermente la nostra posizione. Oggi facemmo nuovi progressi ad est di Fampoux e nelle trincee tedesche a sud-est di Loos ove prendemmo nuovi prigionieri.

A sud di Lens respingemmo vittoriosamente un attacco dei granatieri tedeschi contro un nostro posto avanzato.

Il totale dei cannoni presi finora è di 228.

I nuovi cannoni franco-inglesi

COPENAGHEN, 19.

Secondo un telegramma da Berlino al *Berlingske Tidende* il capitano Salzmann, collaboratore militare della *Vossische Zeitung*, qualifica le battaglie che infuriano sul fronte occidentale come una lotta fra materiale da guerra. I cannoni cosidetti « ferroviari » degli inglesi e dei francesi, sono, egli dice, tipi di nuovo sistema e fintanto che gli alleati conserveranno una superiorità in cannoni di questo genere ed in altro materiale, il solo rimedio è la strategia di Hindenburg, cioè il rapido sgombro delle linee sul fronte attaccato.

Infatti i giornali tedeschi, commentando la ritirata sul fronte franco-inglese ne attribuiscono la necessità alla efficacia di questi nuovi mezzi di trasporto dei grossi cannoni.

Nella *Vossische Zeitung*, il capitano Salzmann dice: « Fino a quando durerà la superiorità del materiale del nemico, la strategia di Hindenburg, di abbandonare volontariamente (*sic!*) i territori, appare il solo modo possibile di fronteggiare la furia degli attacchi ».

La *Frankfurter Zeitung* constatando essa pure la grande superiorità del materiale inglese dice: « Sappiamo che le venture settimane saranno per il nostro popolo estremamente gravi; ma una sola soluzione è possibile; essere forti e dimostrare la nostra forza. Qualsiasi segno di debolezza, qualsiasi gesto imprudente da parte nostra prolungherebbe inevitabilmente la guerra. Chi vuole una pace rapida deve anche volere la maggiore energia e la più grande compattezza nell'interno. Nel passato erano gli eserciti che decidevano della vittoria, oggi la vittoria o la sconfitta dipendono dai popoli ».

Un combattimento aereo a Venezia

Un aeroplano austriaco abbattuto

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il 17 corrente, con tempo incerto, un gruppo di aerei nemici, appoggiato da siluranti e sommergibili, si è avvicinato alla Piazza di Venezia per eseguirvi una ricognizione in forza.

Il pronto contrattacco di velivoli nazionali e francesi unitamente al tiro delle batterie antiaeree ha impedito agli aerei nemici di portarsi sopra la città. Nei duelli aerei svoltisi fino a grande distanza della nostra costa fu abbattuto uno degli apparecchi nemici. Due nostri idrovolanti non hanno fatto ritorno alla base.

La battaglia di Cervena Stena

Attacchi respinti dagli italiani

PARIGI, 19. — *Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 17 corr. dice: Attacchi o ricognizioni appoggiate da una forte preparazione di artiglieria sono stati eseguiti dal nemico presso la Cerna nella regione di Staravina. Essi sono stati tutti nettamente respinti. Dinanzi al fronte italiano un attacco nemico in preparazione è stato arrestato dal fuoco dell'artiglieria. Verso Monastir e la Cervena Stena, violento cannoneggiamento nemico; abbiamo energicamente controbattute le batterie.*

In un'azione verso Koritza abbiamo ricacciato il nemico oltre Moskopolis. Abbiamo fatto prigionieri austriaci.

Il 18 corr. un colpo di mano nemico nella regione dei laghi è stato respinto dopo una violenta preparazione di artiglieria. Il nemico ha attaccato le posizioni recentemente da noi conquistate nella regione della Cervena Stena ed è riuscito a prender piede in alcuni elementi avanzati. Il combattimento continua.

Grande attività dell'artiglieria nemica nella regione di Mayadag (riva destra del Vardar).

LA NOSTRA GUERRA

IL COMUNICATO DI STASERA

COMANDO SUPREMO, 20 aprile 1917.

Sulla fronte TRIDENTINA attività di artiglierie nelle Valli Camonica, Giudicaria e Lagarina; la stazione di Calliano e le adiacenze di essa furono nuovamente colpite dai nostri tiri.

Sono segnalati piccoli scontri a Tezze Selle (Valle di Posina) e nei pressi di Casara Zebio (Altopiano di Asiago).

Sulla fronte GIULIA il duello delle artiglierie fu ieri piuttosto vivace nel settore settentrionale del CARSO.

Nella passata notte idrovolanti nemici lanciarono bombe su qualche località del Basso Isonzo senza far vittime nè danni. Contemporaneamente una nostra squadriglia bombardava la stazione e il nodo ferroviario di Opcina con effetti visibilmente efficaci e ritornava poi incolume nelle linee.

CADORNA.

I Teatri

Notiziario teatrale

— A Napoli, al Teatro dei Fiorentini, la Compagnia Carini-Gentilli-Baghetti, ha rappresentato con grande successo la commedia di W. Borg *Nuda*, nuova per quella città. Le chiamate all'autore ed agli interpreti sono state oltre quindici, alcune delle quali a scena aperta. *Nuda* si replica. La stampa napoletana loda concordemente la bella commedia del Borg.

— E' morto a Genova l'artista Emirano Petroni, padre del Petroni, valoroso direttore e capocomico della compagnia Pozzi-Petroni che agisce al nostro teatro *Nazionale*.

Stasera perciò la rappresentazione è sospesa e il *Nazionale* rimane chiuso.

All'ottimo Petroni vive e cordiali condoglianze.

Teatri di Roma

Al COSTANZI. — Iersera si è avuta la desiderata ripresa della *Mignon* di Thomas, con le signore Bonetti e Pieroni, il tenore Elisee e il baritono Molinari. La nuova edizione della melodiosa opera francese è stata vivamente applaudita. Tutti gli interpreti sono apparsi meritevoli di festose approvazioni e con loro ha diviso il successo Teofilo De Angelis, che dirigeva l'orchestra con la ben nota valentia.

Domani, replica di questa fortunata *Mignon* e domenica, rappresentazione straordinaria diurna del *Rigoletto*.

Al QUIRINO. — Questa sera, come abbiamo già annunziato, R. Ruggeri rappresenterà la commedia di Bernestein *L'artiglio*. Domani sera replica. Domenica due rappresentazioni, alle 17.30 *Il Piccolo Santo*; alle 21,15 *L'artiglio*.

All'ARGENTINA. — Domani sera replica della nuova commedia di Leo Bartoli, *La Pace*, che va in scena stasera. Domenica di giorno *La pace*, di sera *Testone* di Rindi e Petrai.

Al VALLE. — Stasera *Friquet*; domani sera *Louts* e domenica due spettacoli.

Al MANZONI. — Stasera *Monsignor Perrelli*, e domani sera *Assunta Spina* e *Addio mia bella Napoli*.

In onore di Pasquariello domani sera al Margherita

si svolgeranno gli spettacoli di varietà. Il serataute, oltre alle canzioni di nuovo repertorio, canterà delle vecchie, deliziose romanze, quali: *Surdate*, versi di Bovio, musica di *Nardella*; *'Marechiare*, del compianto *Paolo Tosti* e la macchietta *'O Scotobbio* (er gobbo), versi di U Monaco, musica di E. Guida. Precederà il debutto delle *D'Alaville*, ed in film: «*La presa della Bastiglia*» di *Rodolfi*. Un programma davvero indimenticabile.

Debutto di Armando Gill e di Lucy Darmond

Oggi certamente la Sala *Umberto I.* sarà troppo angusta per accogliere tutto il pubblico desideroso di rivedere e riudire il suo beniamino: Armando Gill, l'autore del proprio repertorio sempre nuovo, sempre delizioso, sempre ispirato alla più schietta ilarità e correttezza.

Debutta pure attesissima la stella *Lucy Darmond*, la distinta artista dalla voce squillante.

SPETTACOLI del 20 Aprile

per ordine alfabetico

ADRIANO — Compagnia del trasformista Leopoldo Fregoli — Ore 21: *Programma variato*.

ARGENTINA — Compagnia fiorentina Niccoli — Ore 21.30: *La pace*.

TEATRO COSTANZI

Stagione Lirica di Carnevale-Quaresima 1916-1917

SABATO, 21, ore 21, fuori abbon., a PREZZI POPOLARISSIMI. Ultima definitiva replica:

MIGNON

DOMENICA, 22, ore 17.15, fuori abb. a PREZZI POPOLARISSIMI. Unica rappresentaz. diurna: RIGOLETTO. — Protagonista il grande baritono Enrico Molinari.

TEATRO MANZONI

DIREZIONE BILLAUD

Compagnia dialettale napoletana di E. MUROLO

VENERDI' 20, ore 21.30: Replica a richiesta:

Monsignor Perrelli

Commedia aneddotica in 3 atti di G. Staraca

PROSSIMAMENTE: I TRE CHIODI.

TEATRO MORGANA

Grande Comp. di operette MODERNISSIMA

VENERDI' 20, ore 21.15:

La Duchessa del Bal Tabarin

NAZIONALE — Compagnia d'operette Pozzi-Petroni. — RIPOSO.

TEATRO QUIRINO

Compagnia drammatica RUGGERO RUGGERI

VENERDI' 20, ore 21.15:

L'ARTIGLIO

Commedia in 4 atti di H. Bernstein

VALLE — Compagnia comica Galli-Guasti-Bracci — Ore 21: *Friquet*.

TEATRO DEI PICCOLI

(*Via SS. Apostoli, 19*)

SABATO, 21, alle ore 16 e 18:

PINOCCHIO

fiaba in 3 atti di Collodi

ridotta per queste scene da Gattueshi e Guidotti

Poltrone L. 1 — Poltroncine L. 0.60

VARIETA'

MARGHERITA — Dalle 16.30 alle 23, grandi spettacoli di cinema-varietà per famiglie.

UMBERTO I. (Sala) — Ingresso continuo dalle ore 16.30. Serale ore 21.15.

CINEMATOGRAFI

COSTANZI (Sala) — *I misteri di New-York*. Entrata continuata dalle 16.

OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.

ORFEO (Teatro) — Via A. Depretis. Scelto spettacolo.

PALESTRINA (Sala) — Grandioso e scelto spettacolo ogni giorno.

VITTORIO EMANUELE — Tutti i giorni ottimo spettacolo.

I valorosi

Il nostro amico Zingales dott. Francesco, ufficiale di Stato Maggiore, è stato promosso per merito di guerra a maggiore, sempre destinato al Corpo di Stato Maggiore. Questo valoroso che si guadagnò due medaglie al valore a Tolfruk e Zuara quale comandante di una sezione mitragliatrici, ora in questa nostra santa guerra di rivendicazioni nazionali ha meritato altre due medaglie d'argento al valor militare, di cui una concessa sul campo nella presa di Gorizia, ed anche una decorazione estera. Fu ferito gravemente nel novembre 1915 sul Sabotino. Ma egli impavido tenne il comando finchè la posizione non fu interamente conquistata.

Ci rallegriamo vivamente con questo valoroso ufficiale, al quale non mancherà, col suo coraggio, un avvenire brillantissimo.

CRONACA DI ROMA

Una nobilissima iniziativa dell'Ufficio Doni IVª Armata

La moneta di Germanico dono augurale!

L'anno 17 di Cristo il Senato di Roma faceva coniare una speciale moneta per celebrare la vittoria che sui Germani di Arminio aveva riportato Druso Germanico, rivendicando così con superba fortuna la disfatta di Varo.

Era da tempo che i Romani anelavano alla rivincita; e, mentre l'Impero viveva allora in rapporti di pace con ogni altro popolo, manteneva però lo stato di guerra coi Germani *più per iscancellare* (come si esprime Tacito nella mirabile traduzione del Davanzati) *la vergogna del perduto esercito sotto Quintilio Varo, che per imperio allargare, o altro degno pro'*.

La disfatta dei Germani fu ingente. Infinito il numero dei prigionieri tra cui la stessa moglie d'Arminio. *Eran portate spoglie della rotta di Varo*, narra sempre Tacito, *già date in preda a molti di quei medesimi che allora venivano prigioni*.

Fu ricuperata fra l'altro l'aquila della diciannovesima Legione, già perduta da Varo; e, spintisi i Romani sempre vincitori nelle terre di Germania, presso la selva di Teobergo, rinvennero le ossa di Varo e delle Legioni; e Germanico die' loro onorata sepoltura.

Onori insigni furono decretati in Roma al Trionfatore; fra gli altri la coniazione della moneta, nella quale al dritto si scorge Germanico con le insegne del trionfo su carro tratto da quattro frementi cavalli, nel rovescio Germanico, eretto in tutta la sua maestà di vincitore e la scritta: *Signis Recept. — Devictis Germ.* (*Ricuperate le insegne; sconfitti i Germani*).

A 19 secoli da quei giorni di gloria la Latinità si è trovata ancora una volta impegnata contro la immutata e immutabile barbarie germanica; ma forte dei suoi santi diritti, e affidata alle sue armi possenti e al valore dei suoi duci, essa ancora una volta sgominerà i discendenti di Arminio!

I Comitati e le Delegazioni di Roma e di Torino per i doni ai combattenti della IV Armata vollero che, ad opera della R. Zecca, fosse riprodotto il prezioso cimelio, quale sicuro auspicio per quella completa e definitiva *Vittoria latina*, a cui sempre più tendono con sublime eroismo i cuori di noi italiani e dell'intero mondo civile! E desiderando d'inviare un tenue pegno di riconoscente affetto agli Ufficiali della IV Armata, che con tanto valore guidano i loro soldati alla vittoria, pensarono niun'altra cosa potesse riuscire più gradita a quei prodi che la riproduzione della fatidica moneta.

L'epigrafe, che si accompagna alla riprodotta moneta, è dovuta all'illustre generale comm. Emilio Demaldè, presidente della Delegazione di Roma. Essa dice testualmente:

«*A voi ufficiali — che nel nome d'Italia e per la civiltà — rinnovate gesta di antico valore — i Comitati e le Delegazioni — di Roma e di Torino — per i doni ai combattenti della IV. Armata — auspicio di vittoria — offrono segnato nel bronzo — il simbolo che da XIX secoli — ricorda il trionfo latino — sui Germani di Arminio*».

L'idea genialissima, e così alta di significato, partì, nel seno del Comitato, dal vicepresidente del Comitato stesso comm. Mario Mancini. Apprezzata subito con sincero entusiasmo, essa fu attuata rapidamente mercè d'una sottoscrizione privata. Il Ministro del Tesoro on. Carcano, nella sua anima aperta e tutta vibrante di latinità, concesse ogni facilitazione, sia per l'economia come per la rapidità del lavoro. E la R. Zecca, con a capo il valoroso suo direttore ing. Lanfranco, ha lavorato con sapienza e con diligenza somma alla coniazione di ben settemila esemplari. L'illustre direttore artistico della Zecca prof. Attilio Motti riprodusse magistralmente la moneta di Germanico, che fra gli altri suoi meriti ha pur quello di essere l'insigne bellezza. E il prof. Motti, nel riprodurla con scrupolosa cura, ha compiuto opera che, onorando l'autore, onora pure il grande Istituto monetario italiano.

E parole di sentita lode e di riconoscenza vanno anche al comm. Camillo Serafini, il dotto direttore del Gabinetto Numismatico Capitolino, a Corrado Ricci, al prof. Roberto Pariboni, a Saverio Kambo, i quali dettero all'idea il concorso premuroso e geniale per le indagini numismatiche, storiche e artistiche.

Della moneta alquanti esemplari furono elegantemente cerchiati in oro, a mo' di ciondolo, per farne speciali omaggi a S. M. il Re, a S. M. la Regina, al generalissimo Cadorna, al Ministro della Guerra, al Comandante il Corpo d'Armata, generale Marini, al Comandante illustre della IV Armata, generale Di Robilant e gli altri comandanti d'armata, al generale Lombardi, e ad altre autorità militari e civili.

Il lavoro del cerchio d'oro fu compiuto, con nobile disinteresse dal prof. Castellani; ed è un di più aggiungere che il lavoro riuscì degno dell'orafo romano, che così felicemente continua la tradizione paterna.

Domani, nel giorno sacro del Natale di Roma, le monete saranno offerte, al fronte a S. M. il Re e agli altri comandi dell'Esercito da una apposita Commissione, già partita a questo scopo da Roma e composta del presidente della delegazione di Roma, gen. Demaldè, dal vice-presidente del Comitato comm. Mancini (in rappresentanza della presidente principessa Doria Pamphili) dalla contessa Daisy Di Robilant, da donna Anna Maria Corsi e dal generale Chiarle per la Delegazione di Torino.

Nello stesso giorno la principessa Doria Pamphili e il comm. Facelli, quale membro della Delegazione di Roma, offriranno la moneta di Germanico a S. M. la Regina, a S. A. Reale la principessa Jolanda, al sindaco di Roma e agli altri personaggi militari e civili.

E gloria e fortuna accompagni la offerta della storica moneta; e presto in Roma, sul Campidoglio possano celebrarsi i fasti della novissima vittoria sulla fosca Germania!

Il Natale di Roma

Ricorre domani il Natale di Roma. Le finestre ed i balconi dei Palazzi Capitolini saranno addobbati con gli arazzi. La bandiera nazionale sarà issata sulla torre capitolina, e quella municipale verrà esposta sulla Loggia del Palazzo Senatorio.

I vigili e le guardie municipali indosseranno l'alta uniforme. Le campane capitoline suoneranno dalle ore 8 per 10 minuti. I prospetti dei Palazzi Capitolini e la torre saranno illuminati. Le illuminazioni saranno spente alle ore 22 1/2.

La Banda comunale presterà servizio in Piazza Colonna dalle 20 1/2 alle 22.

L'inaugurazione della Passeggiata Archeologica.

Domani, Natale di Roma, il Ministro della P. I. on. Rufini consegnerà la Passeggiata archeologica al Sindaco Colonna e alle 14 essa sarà aperta al pubblico che potrà accedervi dai cancelletti di piazza Moletta, di S. Sisto e di S. Balbina, cancelli che si chiuderanno alle 19. Ma non tutta la zona potrà essere per ora visitata dal pubblico, sia perchè una parte è occupata dall'Autorità militare per la difesa antiaerea e sia perchè data la vastità della Passeggiata occorrerebbe un numero di custodi che in questi momenti non si può avere.

La data del 21 aprile, che le squadre ginnastiche del corso popolare e i ricreatori della città festeggiavano allo Stadio, quest'anno si festeggerà alla Passeggiata Archeologica.

* * *

Seguendo la tradizionale consuetudine di riunire il 21 aprile tutti i soci in un luogo sacro alla storia ed all'arte di Roma antica, quest'anno la Presidenza dell'Associazione Artistica Internazionale ha deliberato di tenere il convegno nel parco della Passeggiata Archeologica.

E pertanto sabato mattina, alle ore 10 1/2, i nostri artisti, gli amatori e gli studiosi di arte si troveranno alle Terme Antoniane.

* * *

A commemorare il 2670 anniversario della fondazione di Roma, secondo le tradizioni dell'età regia, il prof. Francesco Sabatini, domenica 22, alle ore 10,30 (ora legale), nella sala del suo Istituto in piazza San Salvatore in Lauro n. 13 p. p., presso la via dei Coronari, illustrerà i monumenti superstiti che ricordano l'*Origine di Roma*.

* * *

Rammentiamo che domani, 21 aprile, Natale di Roma, sulle vetture delle varie linee tramviarie, nei principali teatri, cinematografi, caffè, ristoranti, alberghi, ecc. sarà distribuito un tagliando, per una oblazione di dieci centesimi, a favore delle *Colonie estive marine e montane* che accolgono di preferenza i figli dei nostri eroici soldati con preferenza assoluta gli orfani della guerra, i figli di soldati prigionieri e dispersi, i figli di profughi.

Chi vorrà negare il modesto obolo di dieci centesimi che redime i miseri bambini e conforta i padri che combattono?

OGGI e DOMANI alla Sala Cinema Costanzi

Oggi ultimo giorno della seconda serie dei *Misteri di New York*. Domani s'inizia l'interessantissima 3.a serie che comprende i due più importanti episodi di tutto il romanzo: *Sangue per sangue* e *Il campanile di Daremouth*.

La vendita delle carni d'agnello

L'Ufficio municipale di Annona comunica che la vendita degli agnelli, già annunziata, avrà principio sabato 21 corr. sulle banchette dei frittani e negli spacci municipali di carne ai prezzi seguenti di esperimenti: spalla L. 2.10 il Kg. — coscia e coratella L. 2.40 il Kg.

Le carni, di ottima qualità, saranno freschissime, poichè gli agnelli vengono macellati al Mattatoio di Roma a mano a mano che arrivano e la vendita ne sarà continuata ininterrottamente, compatibilmente con le esigenze dei trasporti ferroviari.

Per la Croce Rossa al "Quirino,,

La elegante sala del «Teatro Quirino» si aprì nel pomeriggio di ieri per una festa nobilissima d'arte e di carità: quella preparata da un gruppo di fanciulle della nostra migliore società, graziose, intelligenti, ed eleganti, a beneficio della Croce Rossa. E, a onor del vero, bisogna anche dire che all'appello per la festa nobilissima rispose con slancio esemplare il pubblico più eletto di Roma.

Il programma si presentava del maggior gradimento perchè composto con gusto finissimo e pieno di attrattive e perchè dovevano svolgerlo le stesse gentili fanciulle che lo avevano preparato: vi figuravano interessanti novità drammatiche e liriche e musica scelta.

Una delle parti che suscitarono entusiasmo più schietto del numeroso pubblico fu la novissima pantomima di V. Fraschetti, musicata dal valorosissimo maestro Giannetti: *La chitarra di Pierrot*. Tenue la trama, delicata e limpidamente italiana la musica, singolare ed efficace l'esecuzione affidata a Elena Antonini, una *Colombina* ingenua e deliziosa, desiderata dai più affascinante, adorabile e appassionato dei *Pierrot*: Clary-Zanoni Chauvet, che dovette lottare e lottò da vera artista col più audace e intraprendente degli *Arlecchini* — con Giuseppina Cicconetti — per non lasciarsi portar via la diletta del suo cuore.

Ogni ritratto poi risaltava per tocchi di colore; e tutti si svilupparono nell'azione con procedimenti di temi appropriati e tali da riaffermare la genialità e la coltura dell'egregio musicista. Una bella schiera di mascherine attorno alle altre leggiadrissime protagoniste apparve nella breve scenetta carnevalesca a cui parteciparono le bambine Balzani, Cartasegna, Freschi, Dalle Molle, Pompei e Sebasti. Una ammiratissima ancella fu la signorina Valentina Antonini.

Il comm. Kaschmann deliziò tutti con l'aria del *Maestro di Cappella* di Domenico Cimarosa nella riduzione del maestro M. Bossi e suscitò nella sala un vero delirio. Egli cantò da quell'artista che è: con la sua voce magnifica e col suo magnifico stile, con la sua signorilità e seppe rievocare le vecchie e famose ariette di Cimarosa così da farle rivivere nella loro immortale e meravigliosa freschezza, così da fare un'opera reale e completa di bellezza.

Lo spettacolo si iniziò e si chiuse con due atti unici: *Il ragazzo*, bozzetto drammatico di A. De Polhes, gentilmente concesso dal comm. Re Riccardi e, perchè episodio di guerra, accuratamente riveduto dalla censura, e *Lui, lei, lui*, la brillante commedia di Roberto Bracco. Il bozzetto fu sceneggiato e recitato magistralmente da Amleto Novelli — l'eletto artista che il pubblico ha rivisto con grande piacere tornare al teatro di prosa dopo i suoi trionfi alla cinematografia; — e dai signori Pasquali, dalla signa Deruzzi, e specialmente dalla Wnorowka.

La Wnorowka, una signora russa che sa usare benissimo la lingua italiana, recitò anche con vibrato accento di drammaticità e di commozione *La madre* di Ada Negri, e interpretò la commedia di R. Bracco in cui ebbe compagni degni il Pavanelli e Amleto Novelli.

Per concludere: la festa, oltre il suo successo, ha procurato una bella somma alla Croce Rossa e la Società del Teatro «Quirino» non ha voluto essere rimborsata delle spese. Una lode dunque a tutti, come meritano!

Cassa di previdenza dell'Associazione della Stampa Italiana

In seguito alle elezioni parziali avvenute nell'assemblea generale dei soci della Cassa Pia del 30 marzo u. s., ieri si costituì il nuovo Consiglio amministrativo, che rimane così composto:

Presidente: on. Torre Andrea; vice-presidenti: Meoni Giuseppe e Nesti Gustavo; consigliere amministratore: Lanza Francesco; consigliere segretario: Gherardelli Adolfo; consiglieri: Belli Adriano, Fornari Pietro, Mosirigli Federico e Montani Carlo.

Consiglio comunale

Seduta del 20 Aprile

La seduta si apre alle ore 17,45.

Presiede il Sindaco il quale indice subito la discussione del Bilancio; ma su domanda del cons. *Palomba* il quale dice che i consiglieri non ebbero tempo di studiare la Relazione, è rimandata a lunedì prossimo.

Si procede invece all'esame delle proposte inscritte all'ordine del giorno.

Sulla proposta di modificare l'art. 243 del Regolamento d'igiene si fa un po' di discussione per reprimere l'abitudine di tutti gl'ineducati a sputare nei tram, nelle scuole ecc. e parlano *Palomba*, *Cocchetti*, l'assessore *Roselli* ed il Sindaco.

Sulla proposta riguardante i provvedimenti per le coincidenze e gli abbonamenti sulle tramvie municipali parla il cons. *Cavaglieri* rilevando parecchie anomalie d'abbonamento in rapporto ai percorsi ed alla diversa lunghezza delle linee.

Parla degli affollamenti e crede che se conducenti e fattorini non muovessero la vettura fino a che non scendessero a terra coloro che si aggrappano ed insistono a premere sulle piattaforme malgrado la vettura sia completa, anche i passeggeri reagirebbero e presterebbero man forte per far discendere i prepotenti e gl'intrusi.

Propone qualche altro espediente per sfollare anche le stazioni come ha sentito suggerire da uomini competenti.

Il cons. *Levi* fa lui pure una lunga disamina sul servizio di diverse linee e raccomanda provvedimenti.

Altre raccomandazioni in proposito di miglioramenti tramviari aggiunge il cons. *Capuano*. Egli approva in massima la proposta dell'Amministrazione ma continua a rilevare molti inconvenienti mattutini a danno specialmente degli operai.

E' inoltre sfavorevole alle vetture con soli posti in piedi e ritiene che siano possibili solo nell'attuale tempo di guerra.

Altre osservazioni aggiunge il cons. *Palomba* ed analizza il comportamento delle fattorine dirigendo loro alcune lodi ed alcune critiche. Quanto all'iniziativa delle vetture a posti in piedi crede che debba essere incoraggiata.

Il cons. *Serafini* dimostra che il ribasso delle tariffe scorciando il percorso e sopprimendo le coincidenze si risolve invece ad un aumento di certe tariffe. Suggerisce e raccomanda alcune modificazioni.

Il cons. *Tupini* è contrario alla proposta dell'Amministrazione per aumentare certe tariffe del servizio dell'Azienda tramviaria municipale, e quindi voterà contro anche per la ragione che l'Azienda non si trova in condizioni tanto critiche da aver d'uopo di tali aumenti.

Il cons. *Alessandri* crede invece che le tariffe delle aziende sieno troppo basse in rapporto alle spese del servizio tecnico.

Il cons. *Giammarino* ritiene invece che le tariffe non si debbano aumentare e quindi non voterà la proposta.

La seduta continua.

ASTERISCHI

Fiera di beneficenza a Villa Umberto

Il Comitato che ha organizzato la Fiera di beneficenza e Pro scaldarancio e Casa e Mare Giovani operaio a nei giorni 21 e 22 del corr. mese alla Latteria Bernardini, dalle 15 al tramonto, sente il dovere di segnalare la generosità di tutte le classi cittadine nel concorrere alla iniziativa benefica.

Oltre ai bellissimi doni offerti dalla Real Casa, dal prefetto, dai Ministeri dell'Interno, della Pubblica Istruzione, della Marina, di Grazia e Giustizia, da S. E. Comandini, dal municipio, da alcuni assessori comunali, dalle signorine della Commissione dei prigionieri, dalla società Tramways-Omnibus, dell'Illuminazione, dell'Acqua Marcia e dei privati, sono giunti quelli di molte Ditte commerciali.

Molte attrattive completeranno la festa rallegrata da due bande militari, tra le altre, nelle sale superiori della Latteria Bernardini, gentilmente concesse, i signori Dupont de Saint Pierre e Filippo Casa reciteranno delle poesie romanesche ed agirà il teatro dei burattini. Tra i centinaia o più doni che si estrarranno alla Pesca e al Pozzo di San Patrizio, sono compresi parecchi animali vivi: capretti, agnelli, galline, fagiani, conigli, pesci, ecc., ecc.

Ingresso gratuito; biglietto per l'estrazione centesimi 20.

La riuscita della geniale festa è affidata principalmente ad un gruppo di dame e signorine, fra le quali ricordiamo: marchesa di Bagno, marchesa Honorati Marazza, Donna Alda Orlando, contessa Palagi, marchesa Patrizi Gondi, marchesa Spinola, contessa Stelluti-Scala; e signorine Chiti, di Robilant, di Bagno, Giglielmi, Haas, Rosi, Vincentini.

La grande «matinée» all'Argentina.

Giovedì 19 aprile, alle 10 e mezza, avrà luogo la «matinée» che per ragioni imprevedute non potè aver luogo sabato scorso.

Oltre al «Colpo di Stato», il programma comprende cori, dialoghi, versi romaneschi, danze, saggi di scherma, tutto eseguito da una compagnia di piccoli artisti dai due ai dieci anni, che si prestano gentilmente a favore della pietosa istituzione dell'Associazione per la Donna che si occupa di trovare lavoro a tante donne delle famiglie dei nostri cari soldati. Sappiamo che è grande la ricerca dei biglietti; si affrettino quindi le mammine a prendere i posti per procurare due ore giocondo ai loro piccini.

Al Ministero delle Poste.

Con recente decreto, Basilio Irianni, segretario nella carriera superiore presso il Ministero delle Poste e dei Telegrafi, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Il provvedimento è stato accolto con manifesti segni di compiacenza da tutto il personale, presso il quale il neo Cavaliere gode la più grande stima e benevolenza.

Al cav. Irianni le nostre vive congratulazioni.

La morte del prof. Annibale Salomoni.

Si spegneva ieri qui in Roma, dove stava a disposizione del Ministero, un uomo che fa vanto della Chirurgia italiana, il prof. Annibale Salomoni, ordinario di Patologia Chirurgica nell'Università di Messina. Era nato nel 1854 a Casalmoro Geraldi, ed aveva studiato a Cremona, a Pavia e poi a Vienna, Berlino, Halle, Tubingen, con Bottini, Billroth, Wölfler e Dittel. Fu a lungo assistente del Bottini dalla cui Clinica passò poi ad insegnare nella Università di Camerino. Dal 1894 la sua meravigliosa attività d'insegnante e di operatore si era svolta a Messina e nelle provincie limitrofe. Dopo il terremoto fu comandato presso l'Università di Siena; ed allo scoppiare della nostra guerra santa assunse come maggiore medico la direzione d'un ospedale a Piacenza.

Lascia alla cultura professionale grande quantità di contributi scientifici, notevoli soprattutto i suoi vasti lavori sulla chirurgia del cuore e del polmone.

Per i nostri prigionieri di guerra.

Le alunne della «Margherita di Savoia» daranno al teatro «Valle», gentilmente concesso, sabato 21 aprile, alle ore 16, una recita di beneficenza per i prigionieri di guerra con la produzione di «Alere Flammam»: «Savoia, buona novella!» in due quadri: 1. L'Alba profetica; 2. Fulgori di vittoria. Nell'intermezzo suonerà la violinista Maria Flori e canterà l'artista Rosina Armanni. L'argomento interessante dal lato storico e patriottico, la nota valentia delle gentili alunne che hanno saputo in altre produzioni riscuotere applausi veramente meritati, lo scopo nobilissimo che esse si propongono, i nomi delle artiste che gentilmente vogliono dare il loro contributo all'opera pietosa, richiameranno certo al teatro un pubblico numerosissimo.

I biglietti si vendono presso la Segreteria della Scuola (piazza Vittorio, 110): poltrone, lire 4; palchi di prima e secondo ordine lire 10; terzo ordine lire 7; quarto ordine, lire 5; anfiteatro lire 2; tutto oltre l'ingresso di lire una; galleria lire una.

L'on. Roth a Velletri

Accogliendo l'invito del deputato del collegio on. Veroni, e di tutte le organizzazioni degli insegnanti secondari della Regione il sottosegretario della P. I. si recherà domenica mattina a Velletri per inaugurare la sezione dell'Unione Generale fra gli insegnanti italiani.

L'on. Roth pronuncerà un importante discorso.

Un altro conflitto?

Ci mancherebbe altro! Eppure pare proprio che sia così: Pietro Mascagni avrebbe dichiarato guerra al *Travaso*. Le prime ostilità sono annunziate per domani, in un numero eccezionale del *Travaso*, che tutti dovranno procurarsi in tempo se non vogliono restarne privi.

Questioni postelegrafiche

Riunione di impiegati postali e telegrafici. — Tutti gli impiegati postali e telegrafici della 1.a categoria, i capi d'ufficio, gli ufficiali amministrativi contabili, le ausiliarie e gli ufficiali telegrafici, organizzati e non organizzati, sono invitati ad intervenire ad una riunione che avrà luogo la sera del 20 corrente alle 20, in via Monterone n. 4 (sede della Società Generale Operaia).

Nella Federazione Postelefonica. — In seguito al comunicato trasmesso dal Comitato Centrale della Federazione Postelegrafonica, pubblicato su di un giornale romano il 15 corr., col quale informavasi che la Commissione da esso Comitato nominata aveva dato la sua approvazione ad un progetto di riforma organica sottoposto dal Ministro Fera all'esame dell'organizzazione, il Sindacato di 1.a e 2.a categoria di Roma ha indetto un'Assemblea di classe l'altra sera per discutere in merito. L'assemblea, movimentatissima, ha approvato anzitutto una pregiudiziale con la quale si escludeva la possibilità di discutere il progetto stesso, dal momento che una qualsiasi azione federale già era stata compromessa dall'approvazione e dal plauso tributati al Ministro dal Comitato Centrale per mezzo dei suoi fiduciari e dopo acerba critica alla tattica seguita dal Comitato Centrale, ha approvato a grande maggioranza un ordine del giorno col quale si dà, tra l'altro mandato al proprio Consiglio di agitare la questione della riforma con le altre sezioni del Regno, così da addivenire alla costituzione di un Comitato Centrale che, veramente elevandosi ad una superiore comprensione degli interessi degli organizzati, stabilisca il nuovo programma per il raggiungimento di rivendicazioni comuni.

Mario Bonnard e Olga Benetti trionfano al "Moderno,,

Come era st[illegible] uto la bella cinematografia de[illegible] film: *Il gidicato* va ottenendo [illegible] all'Esedra un successo dei più lusinghieri.

L'interpretazione, dovuta a *Mario Bonnard* e a *Olga Benetti*, è stata vivamente apprezzata e i due valenti artisti hanno riscosso unanime plauso. Anche la messa in scena, curata a perfezione da *Edoardo Bencivenga*, è stata giudicata veramente ottima.

Gran pubblico è accorso nei primi due giorni nelle eleganti sale del Moderno, e questo fa prevedere che le repliche di oggi e quelle successive richiameranno un concorso anche maggiore.

Nuova analisi dell'acqua termale dei Bagni di Casciana

Riceviamo da Pisa:

Nell'Istituto di Chimica generale della R. Università di Pisa, diretto da quella preclara illustrazione del sapere che è l'insigne professore Nasini, è stata eseguita, seguendo i più moderni concetti e le più recenti direttive della scienza, una nuova e completa analisi dell'acqua delle Terme di Casciana. La relazione dell'analisi è stata presentata all'Istituto Veneto di Scienze nei cui atti comparirà. Sarà poi anche stampata separatamente per intero e ne saranno pure pubblicate in riassunto le parti più importanti. Intanto è interessante sapere che i professori Nasini e Porlezza, a cui si deve un tale magnifico contributo all'Idrologia italiana, hanno trovato che la composizione dell'acqua termale dei Bagni di Casciana si è mantenuta assai costante da 45 anni a questa parte; tra i componenti in più, rispetto all'ultima analisi (Orosi e Tassinari, 1872) sono stati trovati i sali di potassio, dell'acido borico e del manganese, e questi ultimi sono stati anche dosati, come sono stati dosati i sali di Litio. Nei gas vi è anche argo ed elio. Le complete indagini Chimico-fisiche permettono di stabilire l'aggruppamento dei componenti. Inoltre si è dimostrato che l'acqua ha azione catalitica e che tanto essa quanto il gas hanno radioattività; il che richiama in modo particolare l'attenzione per le speciali considerazioni che ne possono derivare nell'ordine teorico e pratico. Ed è da mettersi in evidenza la grande importanza che può avere il fatto delle reazioni che si producono quando si fa il bagno; che come è noto, si fa sempre in acqua corrente. La splendida memoria dei professori Nasini e Porlezza, già interessantissima in sè dal punto di vista scientifico, è anche sommamente interessante in quanto si riferisce ad una sorgente termale di antica fama e celebratissima per le virtù sue terapeutiche.

Il Congresso delle Provincie d'Italia

Domani 21 e domani l'altro 22 ad iniziativa dell'Unione della Provincia sono convocati a congresso a Roma, a Palazzo Valentini, i presidenti delle Deputazioni provinciali d'Italia.

Lo scopo della riunione è duplice: da un lato l'Unione delle Provincie aveva chiesto al Governo riforme amministrative e tributarie durante e dopo la guerra e l'on. Boselli ha dato in merito affidamenti per la costituzione di una Commissione mista colla rappresentanza dello Stato, dell'Unione delle Provincie e dell'Associazione dei Comuni.

D'altro lato la pubblicazione del progetto Meda, che, secondo le dichiarazioni fatte dal Ministro proponente alla Camera, investe anche i tributi locali, ha consigliato la opportunità di una discussione preventiva del progetto stesso da parte delle rappresentanze provinciali.

Pronunzieranno discorsi d'apertura il presidente del Consiglio provinciale di Roma, on. Tittoni ed il presidente del Consiglio direttivo dell'Unione sen. Giusti del Giardino.

L'ordine del giorno reca: «Resoconto del Consiglio direttivo — Riforma amministrativa e tributaria delle provincie — Provincializzazione del servizio di assicurazione incendi e grandine.

La Conferenza del prof. Mengarini sulla luminescenza

Questa sera, sempre nella grande aula del Palazzo di Giustizia, alle ore 21, il prof. Mengarini ripeterà la sua brillante, scientifica e fantasmagorica conferenza sulla Luce fredda, e sui fenomeni, sulle proprietà e sulle applicazioni ad essa inerenti.

I biglietti non usati mercoledì scorso valgono per questa sera e chi non ne fosse provvisto può acquistarli all'Agenzia Sommariva in Piazza Venezia, alla sede della Croce Rossa in via Nazionale, ai negozi della Società Anglo-Romana, in via del Tritone, ed all'ingresso della sala: come è noto, costano 5 lire e l'incasso anche di questa sera è devoluto alla Croce Rossa ed al Comitato di O. C.

La famiglia BRIOLINI e SBROZZI ed i fratelli

dell' Ing. Comm.

LEOPOLDO TOSI

Cavaliere del Lavoro

con animo commosso e riconoscente ringraziano LL. EE. il Ministro di Agricoltura e il Ministro Comandini, S. E. il principe Torlonia, i Municipi di San Mauro di Romagna, di Savignano e di Rimini; le Istituzioni Agrarie di Forlì, Cesena e Rimini, l'ordine dei Veterinari della Provincia di Forlì, la Camera di Commercio e la Congregazione di Carità di Rimini e tutti coloro che partecipando al funerali, inviando fiori ed offerte, vollero rendere largo tributo di affetto e stima al loro amato estinto.

Ieri sera alle ore 20, dopo breve inesorabile male, spirava serenamente e santamente, come visse, l'anima di

ROSA CICCARONE

nata MARCANTONIO

lasciando l'adorato marito, deputato FRANCESCO CICCARONE e i sei teneri figliuoletti nel più disperato dolore.

I funerali avranno luogo domani, sabato 21 aprile, alle ore 15.30 muovendo dall'abitazione dell'estinta in via Virginio Orsini 25.

Non si mandano partecipazioni e si dispensa dalle visite.

Roma, 20 aprile 1917.

Prim. Impr. Fun. PIACENTI, v. del Leone, 21

Il grave fermento in Germania

"Gli operai tedeschi hanno fame,,

ZURIGO, 18.

La Pasqua di risurrezione non fu apportatrice di belle giornate per la Germania ufficiale. Invano il vento di rivoluzione, che spira dall'oriente, indusse Guglielmo II ad avvolgersi in un manto di democrazia. Quel manto era un velo, attraverso la cui lieve trama si poteva facilmente scorgere l'antica veste della «grazia di Dio», che l'infatuato Imperator et Rex vorrebbe bensì qua e là rattoppare, ma non mai smettere. E di ciò, del resto, riparleremo quando si vedrà come la regale parola sia stata tradotta in atto... A meno che Bethmann Hollweg o il futuro primo ministro di Guglielmo non preferisca fare una politica, la quale, ancora una volta, dia motivo a qualche deputato di lanciare nuovamente nell'aula del Parlamento germanico le parole, che Filippo Scheidemann scaraventava in faccia al governo e alla dinastia regnante, quando questa, con la complicità di quello, non diede più la riforma elettorale, promessa nel discorso della Corona del 20 ottobre 1908. «Mancare alla parola data è una delle tradizioni più sacre della Casa Hohenzollern» gridava allora lo Scheidemann: quello' di altri tempi, naturalmente.

Ma lasciamo ora queste cose e il messaggio pasquale. Per oggi tuttavia questo è certo ed è sovratutto interessante: che la parola regale ed imperiale non è riuscita a calmare gli spiriti, non ha potuto, pur con tutta la sua altisonanza, coprire altre voci di allarme, che vengono da più parti, trovando facile esca negli eventi stessi. Perciò i giorni, che succedettero al messaggio reale e alla Settimana Santa, recarono ai tedeschi due eventi, che sono strettamente collegati fra di loro, e che sono di una evidente straordinaria importanza: l'organizzazione dell'Opposizione socialista in un nuovo partito, e le dimostrazioni e i cortei e i comizi e gli scioperi di Berlino. Tra l'uno e l'altro evento sta poi — non voluta dal popolo, ma dalla violenza stessa dei fatti imposta al governo e da questo alla popolazione — la nuova riduzione della razione del pane.

Ora, a voler prestar fede ai comunicati dell'«Agenzia telegrafica Wolff» come pure ai giornali della capitale e della provincia, gli scioperi e le dimostrazioni di Berlino sarebbero state la cosa più ingenua di questo mondo. Nessuna bandiera, nessun grido, nessun violento assembramento. Quelle centinaia di giovanotti e di giovanette, che, dopo i comizi per il pane percorsero le strade della città in cortei, si comportavano tanto bene, tanto tranquillamente, tanto patriotticamente, che — contrariamente ad antiche consuetudini — le guardie li lasciarono entrare nell'interno della città e permisero loro persino di sfilare davanti al palazzo reale. Un vero idillio hohenzollerniano!

A dir vero, precisamente certe altre consuetudini passate erano tali, che era dànno il diritto di domandare se le cose siano proprio trascorse così dolcemente tranquille, come narrano Wolff e compagni. In altri casi, quando ebbero luogo a Berlino dimostrazioni, l'Agenzia telegrafica ufficiosa soleva tacere, anche se tutto si era svolto con la massima calma, col solito ordine più perfetto; e taceva, naturalmente, anche tutta la stampa. Solo più tardi se ne parlava, ma quando il silenzio non era più possibile o più non giovava. Adesso, invece, i pacifici dimostranti non eran ancora rientrati nelle loro case o nelle loro officine, che Wolff già strombazzava ai quattro venti la notizia delle dimostrazioni, come se si fosse trattato di un nuovo messaggio imperiale. Donde mai tanta fretta? Che Wolff abbia parlato, perchè proprio non poteva tacere? Che abbia voluto mettere le mani avanti, per potere poi, al caso, venir fuori con una smentita, per la quale cercherebbe attestato di credibilità nella sollecita «franchezza e veridicità», mostrata fin da' bel principio?

Attendiamo, dunque, un tantino, prima di dire l'ultima parola intorno agli scioperi e alle dimostrazioni di Berlino. Quale però abbia ad essere quest'ultima parola, ed anche se l'ordine fu così perfetto come ci assicurano i telegrammi Wolff, una cosa è tuttavia sicura già fin d'ora: ed è che, quand'anche non ce lo avessero già mostrato chiaramente altri recenti indizi, quelle manifestazioni provano ad evidenza che la fame e il bisogno di pace hanno oramai prodotto nella popolazione tedesca un fermento, che non può più essere soffocato, ma deve necessariamente sfogarsi.

In quali condizioni versi la Germania quanto a viveri, oramai non occorre più ripetere. La riduzione della razione del pane le parole, pronunciate recentemente da ministri, dal Dittatore pei generi alimentari e dal sindaco di Berlino, le ripetute conferenze fra le autorità civili e militari e i rappresentanti dei Sindacati operai di tutti i partiti: tutto ciò parla un linguaggio tanto eloquente, che non ha bisogno di comenti. Mi sia tuttavia consentito citare qui ancora le parole di un giornale, che fu socialista, o che lo è ancora a modo suo, e che, ad ogni modo, è molto diffuso specialmente fra gli operai della Sassonia, una delle terre più irrequiete dell'impero.

«L'Inghilterra — scriva la *Volksstimme* di Chemnitz — ha una grande abilità nel far la guerra della fame. Sperare da essa una pietà qualsiasi, sarebbe dimenticare tutti gli insegnamenti della storia e della logica. Sappiamo dunque constatare con coraggio che ci troviamo davanti a una di quelle necessità, a cui non ci possiamo sottrarre con nessun mezzo... Le privazioni delle masse popolari sono immense. Noi non sappiamo se la nostra alimentazione sarà ancora più insufficiente che non nell'anno scorso; ciò che è sicuro, è che sarà veramente cattiva. *E' un fatto che gli operai hanno fame.*»

Gli operai hanno fame! Basterebbe questo fatto a spiegare le dimostrazioni e gli scioperi di Berlino, che Wolff e compagni tentano presentarci nella luce più calma. Che poi in Germania qualcosa di grave stia già bollendo, appare dagli stessi giornali tedeschi, dagli stessi sforzi, che essi vanno facendo per tranquillare le masse.

Domenica scorsa, vigilia della riduzione della razione di pane e delle dimostrazioni e degli scioperi — di cui, certamente, le autorità avevano avuto sentore — si verificò il fatto, unico nelle cronache del militarismo e del socialismo germanico, che il capo dello Stato Maggiore pubblicò un articolo nel *Vorwärts*, non solo per dimostrare che Wilson fa una guerra capitalistica e non democratica, ma anche e specialmente per raccomandare la calma alle masse, per esortarle a sopportare con pazienza e con rassegnazione le privazioni, loro imposte dalle necessità del momento.

Lo stesso *Vorwärts* faceva, lui pure, un predicozzo alle masse, ammonendole che «in questo momento disordini interni in Germania turberebbero profondamente l'opera di pace dei socialisti» e soggiungendo ancora che «la vana speranza di assistere, fra alcuni mesi, anche in Germania, ad eventi simili a quelli, di cui fu teatro la Russia, potrebbe ancora una volta allontanare la fine della guerra, che pare già vicina, e costare la vita ad altre centinaia di migliaia di soldati sul campo di battaglia».

La *Frankfurter Zeitung* poi, in un telegramma da Berlino intorno agli scioperi e alle dimostrazioni di lunedì scorso, recava alcuni particolari, che non si trovano negli altri giornali, e che, anche nella loro forzata laconicità, proiettano su quei fatti una luce ben chiara. Essa parla di un'*agitazione per lo sciopero generale*, che sarebbe stata fatta fra gli operai; e se, a detta dello stesso Wolff, 125 mila lavoratori seguirono quell'invito — a Berlino sola, con lo stato d'assedio, e sebbene centinaia di migliaia di operai stiano al fronte! — non si può dire davvero che quell'agitazione sia completamente fallita.

Il grande giornale di Francoforte narra altresì che fra i dimostranti venivano distribuiti manifestini, facenti propaganda per la pace, e accenna apertamente all'azione, spiegata dagli amici di Haase e Ledebour e Hoffmann. Qui, dunque, vediamo entrare in campo fattori del tutto nuovi. E ciò è tanto più sintomatico, in quanto che, proprio alcuni giorni prima, Haase e Ledebour vennero chiamati a dirigere il nuovo partito socialista indipendente.

Ora è noto che quei due ex-presidenti del Partito e del Gruppo parlamentare socialista tedesco furono, per molto tempo, risolutamente avversi a una vera scissura con fondazione di un nuovo partito, ma propugnavano la necessità di fare opposizione entro l'antico partito. Volevano invece una separazione netta gli estremi, quelli che stanno intorno a Liebknecht. Nè questo soltanto. Ma, sino a qualche tempo fa, Haase e Ledebour — e specialmente il primo — furono avversi all'azione delle masse, alle dimostrazioni pubbliche, imperante lo stato d'assedio; nel che erano, ancora una volta, dissenzienti dal gruppo Liebknecht, che vigorosamente li spingeva verso una simile tattica. Adesso, invece, hanno ceduto. Hanno fondato il nuovo partito; hanno organizzato le azioni delle masse. Che cosa sarà avvenuto, perchè questi due capipartito si lasciassero indurre a mutar via?

La risposta non è difficile. A non voler parlare qui di altri fattori, che certamente hanno influito sulle loro decisioni, non vi ha dubbio che Haase e Ledebour furono, a poco a poco, sospinti sempre più a sinistra dalle stesse masse, furono indotti a mutar tattica dallo stesso fermento, che vedevano farsi, di giorno in giorno, sempre più acuto nelle file operaie. E in ciò sta, al di fuori del campo socialista, l'importanza generale della fondazione del nuovo partito. Essa prova cioè che nelle masse cresce un malumore, un bisogno di pace, una stanchezza di guerra, una voglia di agire, che punge e sospinge anche i riluttanti, e li obbliga a rompere ogni indugio ed a non contentarsi più della sola tribuna parlamentare, ma ad organizzare l'agitazione pubblica delle masse.

Anche qui, naturalmente, si volle vedere... l'oro straniero. «Non mancano indizi che l'Intesa mantenga agenti in Germania, per provocare disordini», scriveva la *Kölnische Zeitung*. Ma essa e tanti suoi confratelli non si accorgono che di agenti stranieri non vi è bisogno. *Gli operai hanno fame!* Chi potrebbe mandare tra loro un agente più attivo, più efficace?

G. SACERDOTE.

La Russia non farà pace separata

L'opera dei socialisti pacifisti

PIETROGRADO, 20.

La situazione è sempre molto confusa. Mentre il governo lavora per mantenere l'equilibrio fra il movimento per le riforme interne e le necessità esterne della Russia in guerra, il comitato rivoluzionario operaio aumenta la sua agitazione per consolidare la sua posizione e la sua politica divergente, e il gruppo dei «bolsceviki», che rappresenta una tendenza ancora più avanzata, hanno ripreso la loro battaglia con rinnovata energia. Ci sono a Pietrogrado tre diversi nuclei politici che dispongono ciascuno di una loro forza e si combattono apertamente. Una nuova considerevole forza morale viene data al governo da Plekhanoff, capo dei «menscevikl». Quest'uomo ha iniziato un'attiva opera fra le masse operaie socialiste per persuaderle a desistere dagli eccessi della lotta di classe e dalla sua opposizione al governo ufficiale. Nelle sue dichiarazioni pubbliche Plekhanoff ha riconosciuto che l'entusiasmo delle democrazie occidentali per la rivoluzione russa è stato avviluppato dalla preoccupazione delle sue ripercussioni sulla guerra. Conosco molto bene [illegible] socialisti tedeschi, egli ha detto, e posso [illegible] che la maggioranza di essi c[illegible] punto di vista degli imperialisti [illegible]ri. La Russia deve continuare la guerra fino alla vittoria pur conservando la libertà che si è conquistata. La formola della pace senza annessioni e contribuzioni è un non senso e significa giustificazione delle conquiste e delle brutalità dei tedeschi. Come infatti si può rifiutare il principio dell'indennità per il Belgio e per la Serbia distrutta dall'Austria?

Si può dunque considerare l'opera di Plekhanoff come una buona alleata del governo. E' arrivato però subito a controbatteria Lenine, il noto rivoluzionario russo che dimorava in Svizzera. Il capo dei socialisti «bolsceviki» è arrivato ieri sera con alcuni compagni di fede attraverso la Germania. Nel concetto germanico Lenine dovrà essere in Russia un ascoltato difensore degli interessi tedeschi. Lenine è certo un uomo di grandi meriti per la causa della rivoluzione russa, di non dubbia coltura, essendo stato professore all'Università di Mosca, onestissimo nella sua vita privata, ma tuttavia è un dogmatico passionale irreducibile come se ne trovano spesso fra i rivoluzionari in Russia e la sua attività inspirata a puri principî ideali si traduce così nella pratica in un formidabile aiuto portato alla causa tedesca. Bisogna aggiungere che, come è stato già provato non tutti i seguaci di Lenine hanno la sua onestà politica e privata o in ogni caso le sue teorie non possono che creare un disorientamento fra lo spirito crepuscolare delle masse operaie russe.

Attorno a Lenine si raccolgono gruppi di operai, che dai primi giorni della rivoluzione si sono mostrati più resistenti e decisi alla lotta. Essi si armano. Appunto ieri in un manifesto della circoscrizione militare di Pietrogrado, il generale Korniloff avvertiva che durante i disordini dell'Arsenale di artiglieria furono portati via 40 mila fucili e 30 mila rivoltelle che andarono dispersi tra la folla, mentre restituiti all'esercito, potrebbero armare un intero corpo di armata.

E' certo che gran parte di queste armi è rimasta nelle mani del gruppo rivoluzionario dei «bolsceviki».

Il deputato socialista Tcheidze, presidente del Comitato esecutivo degli operai e dei soldati, di Pietrogrado, l'altro giorno dovette assentarsi da una seduta per presenziare i funerali del proprio figlio il quale si era accidentalmente ucciso mentre giuocava con un revolver.

Lenine fischiato

LONDRA, 20.

A proposito della diffidenza che ha suscitato fra i suoi stessi seguaci il pacifista rivoluzionario russo Lenine, per aver accettato l'offerta del Governo tedesco di attraversare la Germania per giungere più presto dalla Svizzera a Pietrogrado, il corrispondente del *Daily Telegraph* da Pietrogrado dice che l'atmosfera tedesca ha straordinariamente sovraeccitato i nervi del Lenine, il quale pretende addirittura non solo la pace immediata con la Germania, ma una pace senza condizioni, e per conseguire questo scopo predica la guerra civile contro l'esercito e contro il Governo provvisorio e invoca la fucilazione di Kerenski e di Tcheidze che dichiara colpevoli di alto tradimento verso la causa del socialismo internazionale. Le parole del focoso tribuno furono ascoltate in silenzio dai socialisti radunati in assemblea martedì sera, e suscitò da parte di molti oratori, fra i più ligi alle idee del partito, violenti proteste. Tcheidze, il quale gli rispose che il partito socialista non ha bisogno di uomini come lui, fu acclamato lungamente. L'isolamento fattosi intorno all'energumeno è indizio significativo che anche tra i socialisti russi comincia ad allignare la pianta del buon senso.

✦ ✦ ✦

PARIGI, 20.

I giornali hanno da Pietrogrado: Il rivoluzionario Lenine, il quale voleva nel Comitato dei delegati degli operai e dei soldati parlare circa la necessità di concludere la pace e di ridurre la Russia propriamente detta alla Moscovia, circondata da piccoli Stati indipendenti, ha sollevato la indignazione degli uditori ed ha dovuto fuggire fra urli e fischi.

La Russia non tradirà

PIETROGRADO, 20.

La *Birjevija Viedmosti* consacra un lungo articolo ai comunicati nemici relativi alla possibilità di concludere una pace con la Russia, comunicati che il giornale attribuisce alle difficoltà interne, alla crisi alimentare e al movimento degli scioperanti. Esistono in Germania ed in Austria persone abbastanza ingenue e cieche per ammettere che la Russia, appena liberata, cominci con un tradimento verso i suoi alleati? Coloro che propongono una pace separata sono attualmente isolati e chiusi in una prigione. Il popolo russo continuerà la guerra fino a che gli interessi di tutti i popoli non saranno garantiti contro nuovi attentati militaristi. Gli alleati della Russia possono essere tranquilli. La Russia non ha più i Protopopoff e gli Sturmer che erano capaci di bassezza. Rimane a noi soltanto la missione, in piena solidarietà cogli Alleati, di continuare la lotta ad oltranza contro il militarismo tedesco fino al suo crollo completo. Dopo il successo dei franco-inglesi il risultato di questa lotta non lascia più alcun dubbio.

La *Zemlia Volia*, organo dei socialisti rivoluzionari, scrive:

La formula della pace senza annessioni implica la necessità della restaurazione dei paesi devastati del Belgio, della Serbia, del Montenegro e della Romania e poscia la applicazione del principio plebiscitario per decidere la sorte delle popolazioni nei casi in litigio. La Germania continua sempre a cercare conquiste e a penetrare più profondamente nella terra russa. Perciò bisogna accettare fino all'ultimo il Calvario della guerra, ma per la difesa della Patria. L'astensione da parte nostra dalla ricerca di annessioni non impone affatto al soldato di rimanere soltanto nelle trincee durante gli attacchi. L'offensiva è necessaria ogni volta che la strategia la esige per assicurare la fine vittoriosa della guerra...

La mobilitazione di tutte le forze

PARIGI, 20.

I giornali hanno da Pietrogrado: La Conferenza dei Consigli provinciali e dei delegati operai e soldati ha terminato i suoi lavori e si è chiusa propugnando la mobilizzazione di tutte le forze vive della nazione contro il nemico.

Alexeieff garantisce per l'esercito e la flotta

PIETROGRADO, 19.

Il generale Alexeieff, in occasione della Pasqua ortodossa, ha inviato al Presidente del Consiglio, principe Lvoff, un telegramma col quale lo assicura che l'esercito e la flotta impiegheranno tutte le loro forze per compiere il loro dovere verso la patria e il Governo e faranno l'impossibile per vincere il nemico.

Il Prestito della vittoria

PIETROGRADO, 20.

Quantunque la sottoscrizione ufficiale al nuovo prestito di guerra chiamato «prestito della libertà» cominci soltanto oggi, è fino da ora possibile constatare le considerevoli domande del pubblico. Ieri in due ore le sottoscrizioni del pubblico superarono alla Banca Internazionale di Pietrogrado i due milioni e mezzo di rubli. Il municipio di Mosca ha sottoscritto un milione. Il direttore della *Nyabanken* di Stoccolma dopo aver preso cognizione delle impressioni di viaggio a Pietrogrado del capo del partito socialista svedese Branting, ha sottoscritto al prestito per due milioni di rubli.

I socialisti russi degli Stati Uniti

NEW YORK, 20.

Un Comitato composto dei principali socialisti russi residenti agli Stati Uniti ha invato al Ministro russo Kerensky a Pietrogrado un telegramma, pregandolo di impiegare tutti i suoi sforzi per impedire una pace separata fra la Russia e la Germania, che non farebbe che dar forze al militarismo.

Su 1553 navi nei porti francesi non più di 4 affondate

PARIGI, 20.

Ecco la statistica sul movimento delle navi nei porti francesi per la settimana terminata il 15 corr.:

Arrivi 750 navi mercantili di ogni nazionalità al disopra delle cento tonnellate; partenze 803.

Due navi al disopra delle 1600 tonnellate e due al disotto sono state affondate. Cinque sono state attaccate senza successo. Un battello da pesca è stato affondato.

LA CRISI IN SPAGNA

Il Gabinetto spagnuolo si dimette

MADRID, 19.

Il conte Romanones ha dichiarato che ha presentato al Re le dimissioni dell'intero Gabinetto in ragione delle circostanze politiche da tutti i punti di vista. Romanones ha aggiunto che si adopererà affinchè il potere rimanga al partito liberale.

Il Presidente del Senato, Prieto, ha conferito lungamente col Re. Uscendo ha dichiarato che sarebbe tornato al Palazzo Reale alle 18 dopo un colloquio con Romanones.

Un messaggio di Romanones

MADRID, 20.

Il conte di Romanones ha inviato al Re Alfonso XIII un messaggio che così comincia:

Penetrato dalla certezza ora acquisita che la difesa delle vite e degli interessi degli Spagnuoli non potrebbe divenire efficace finchè la nostra politica di fronte alla guerra si svolgerà nelle stesse limitazioni finora adottate, la mia coscienza di patriota e di Presidente del Consiglio, consapevole dei doveri verso la Patria, nel presente e nell'avvenire, mi obbliga a fare a Vostra Maestà e alla mia Nazione le dichiarazioni contenute nel documento qui unito e di adottare irrevocabilmente la decisione imposta dalle convinzioni stesse.

Il conte di Romanones esprime il convincimento che la sola politica internazionale che permette di assicurare la prosperità della Spagna è quella adottata nel 1902, politica scelta dal Governo al quale egli apparteneva e che fu ripresa e accentuata nei trattati del 1904 e del 1915 e nelle dichiarazioni di Cartagena del 1907 e del 1913.

La guerra sospese uno sviluppo politico che non poteva correggersi. Rendendo conto alle Cortes dell'ultima nota relativa al blocco sottomarino, egli dichiarò che la vita della Spagna non si sarebbe arrestata, ma dichiara ora che, malgrado gli sforzi del Governo, corre invece rischio di arrestarsi. I problemi che la pace porrà per l'avvenire di ciascuna nazione esigono che la Spagna non si allontani dalla via in cui si mise nel 1912, senza che la politica implichi in nessun modo l'intervento.

Romanones soggiunge: La Spagna, essendo depositaria del patrimonio spirituale di una grande razza, aspira a presiedere una Confederazione morale di tutte le nazioni del suo sangue, parte che le sfuggirà definitivamente se, nell'ora decisiva attuale, la Spagna e le razze sorte da essa appariranno separate.

Prieto nuovo Presidente

MADRID, 19.

Il senatore Garcia Prieto ha accettato l'incarico.

Il nuovo Gabinetto è stato così costituito:

Presidenza del Consiglio: Garcia Prieto; Affari Esteri, Juan Alvarado; Interno, Don Julio Burel; Guerra, generale Aguilera; Marina, generale Miranda; Giustizia, Ruiz Valarino; Finanze, Santiago Alba; Lavori pubblici, duca di Almodovar Valle; Istruzione, José Franco Rodriguez.

Il Gabinetto Prieto ha presentato il giuramento nelle mani del Re.

BLANDHI.

Secondo dichiarazioni fatte da qualche membro del nuovo Gabinetto ai giornali il nuovo presidente conterebbe soprattutto sull'appoggio dei liberali, e avrebbe costituito il Gabinetto appunto ispirandosi al concetto della inopportunità del ritorno dei conservatori al potere. A tale criterio è dovuta la permanenza al governo del ministro Alba, che è una delle più eminenti personalità del Gabinetto e la cui presenza ha reso possibile la soluzione della crisi su base liberale. Il Gabinetto Prieto-Alba continuerà la politica delineata nel messaggio della Corona, salvo il caso in cui un cambiamento fosse necessario. Naturalmente in una tale evenienza sarebbe indispensabile l'intervento del Parlamento. La situazione spagnola è sempre assai delicata nei riguardi della situazione determinata dalla guerra europea, e la neutralità spagnuola è stata messa a dura prova più volte, dalla condotta del governo tedesco e da quello dei suoi agenti. Su questa materia il senatore Prieto, capo del nuovo governo, ha idee chiare e ferme, che in un suo discorso pronunziato in occasione del famoso discorso Maura dell'anno scorso ha avuto occasione di esporre.

Una marchesa e due ufficiali in Tribunale

MESSINA, 20. — In questi giorni al tribunale Militare si è avuto l'epilogo di un fatto passionale che ha destato un certo interesse per la notorietà degli imputati e della protagonista, la marchesa Deodato vedova Specchi, da Siracusa. Essa si era promessa sposare al capitano Sipala, mentre questi però era in Albania, la marchesa venuta a Messina, all'Hôtel Regina, si fidanzò al sottotenente Catena, conterraneo di suo padre. Il capitano tornato dall'Albania, si recò a Messina e alle una dopo la mezzanotte si recò all'Hôtel Regina per chiedere alla marchesa conto del suo mutato contegno. La cameriera privata della marchesa, alla quale si rivolse il capitano per chiedere dove essa fosse, rispose evasivamente. Ma egli udì la ben nota risata della marchesa, la quale era in una camera non sua. Entratovi ebbe la dolorosa sorpresa di trovarla in colloquio col Catena. Ci fu fra i due uomini uno scambio di parole alle quali seguirono vie di fatto. In seguito a ciò i due ufficiali furono posti agli arresti e deferiti al Tribunale militare di guerra, il capitano per abuso di autorità e il sottotenente per insubordinazione. Durante le udienze, le quali furono molto movimentate, si ebbe la sorpresa di una dichiarazione della marchesa che, evidentemente allo scopo di salvare il sottotenente, affermava che il capitano era entrato nella stanza con la rivoltella in pugno, cosa che fu esclusa dalla prova testimoniale.

Dopo le arringhe dei difensori, avvocati Cosentino e La Porta, il Tribunale, dopo tre ore, emanò la sentenza, condannando il sottotenente Catena a tre anni di reclusione militare, conformemente alla richiesta dell'avvocato militare, e il capitano Sipala a due mesi di arresti.

Un sacerdote aggredito a Fossano

TORINO, 20. — Mandano da Fossano che ieri il canonico Biagio Bersano passava per la via Cavour quando fu improvvisamente aggredito alle spalle dal pregiudicato Durando, il quale lo colpì più volte alla nuca con un grosso martello. Il povero sacerdote non ebbe tempo e modo di reagire per difendersi. D'altra parte l'aggressione fu così improvvisa che nessuno potè accorrere per impedirla. Mentre il canonico Bersano cadeva a terra, l'aggressore cercava di darsi alla fuga, ma questa gli fu impedita dal maggiore Ardissone, che affrontò coraggiosamente il Durando e che dopo viva lotta consegnò ai carabinieri.

Il Bersano versa in gravi condizioni.

L'America in guerra

La leva dai 21 a 40 anni

WASHINGTON, 20.

La commissione della Camera dei Rappresentanti ha ristabilito gli antichi limiti di età per il servizio militare e cioè dai 21 ai 40 anni.

L'America contro i sottom. tedeschi

Un esercito di 4 milioni di uomini

LONDRA, 20.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da New York dice che l'attacco contro una nave di pattuglia americana da parte di un sommergibile tedesco ha prodotto un senso di esasperazione di cui è difficile farsi un'idea in Europa. Il Ministero della marina ha preso in seria considerazione la proposta fatta da parecchi giornali di inviare a miglior tempo la costruzione, già deliberata alcuni mesi addietro, di cinque incrociatori corazzati e di gran numero di cacciatorpediniere e dedicare la mano d'opera e il denaro così risparmiato ad accelerare la costruzione di una grande flotta di rapide navi di legno potentemente armate. Le grosse navi non potrebbero essere ultimate che fra tre anni e non potrebbero quindi prender parte a questa guerra. Inoltre è noto che i sommergibili evitano di avvicinarsi alle grosse corazzate, mentre le navi mercantili, anche armate, li attraggono.

L'obbiettivo immediato dell'America sui mari è la distruzione dei sommergibili nemici. Infine l'acciaio è in questo momento scarso e costoso, mentre il legname, abbondantissimo in America, può essere utilizzato assai più sollecitamente e richiede operai meno provetti. D'altra parte, rinunciare al programma delle costruzioni navali sarebbe un grave sacrificio, inquantochè diminuirebbe la potenza navale degli Stati Uniti relativamente a quella delle altre nazioni marittime, dopo la guerra.

I progetti del Governo americano per il reclutamento del nuovo esercizio sono ormai pronti per essere sottoposti all'approvazione del Parlamento. Il Ministro della guerra ritiene che i cittadini di età atti alle armi da iscriversi nelle liste di leva ascendono a circa 7 milioni. Calcolando al 40 per cento il numero degli inabili, rimarrebbero disponibili oltre 4 milioni di uomini, fra i quali trarranno a sorte le 500 mila reclute che formeranno il nucleo dell'esercito nazionale. A mano a mano che la necessaria organizzazione si andrà perfezionando, si procederà al reclutamento di altri 2 milioni di soldati, che dovranno essere in grado di entrare in campo non più tardi di due anni dalla data di approvazione della relativa legge. Altri 2 milioni costituiranno le riserve territoriali, e non saranno chiamati alle armi che in caso di assoluta necessità.

Le officine dello Stato hanno già intrapreso il lavoro per preparare l'armamento e l'equipaggiamento delle prime 500 mila reclute, le quali saranno chiamate alle armi al più tardi a luglio, cioè appena sarà possibile fornirle di uniformi, fucili, ecc.

Quanto agli ufficiali, il Ministero della guerra ha già scelto 14 campi di istruzione, distribuiti nei vari Stati della Confederazione, e si prevede che il maggior contingente degli aspiranti sarà fornito dalle Università.

Si annuncia all'ultim'ora che il Comitato della Camera dei rappresentanti ha ristabilito gli antichi limiti di età per il servizio militare.

Gli hangars e i depositi tedeschi occupati

NEW YORK, 20.

Le autorità federali hanno preso possesso degli [illegible] della navigazione dello [illegible] sommergibili, degli *hangars* e dei depositi delle Compagnie tedesche ad Hoboken.

Una nave mercantile armata giunge a Bordeaux

BORDEAUX, 20.

Il vapore Onega, la prima nave mercantile americana armata, è giunta con quattro cannoni, ai quali sono addetti dodici marinai della flotta nord-americana al comando di un luogotenente.

L'America Latina solidale con gli Stati Uniti

(Servizio speciale da LA TRIBUNA)

WASHINGTON, 20.

Un comunicato ufficiale precisa la posizione politica internazionale presente degli Stati dell'America latina: il Brasile e la Bolivia in rotta con la Germania; Cuba e Panama sono in istato di guerra con gli Imperi centrali; Costarica ha messo i suoi porti a disposizione della flotta nord-americana; l'Argentina approva l'azione degli Stati Uniti e del Brasile; il Paraguay e l'Uruguay esprimono in un atto ufficiale la loro simpatia per gli Stati Uniti, definendo la guerra tedesca come un insulto all'umanità; il Messico e San Salvador sono neutri, mentre l'Equatore, il Venezuela e la Columbia non hanno ancora fatto conoscere le loro intenzioni. - (A. A.).

Il Brasile alla vigilia della guerra

RIO JANEIRO, 20. — *L'opinione pubblica e i circoli politici sono decisamente per la guerra alla Germania. Il capo del partito conservatore e i leaders degli altri gruppi parlamentari si sono pronunziati apertamente in tal senso. Fra coloro che vogliono che il Brasile si spieghi a lato degli Alleati sono lo stesso vice-presidente della Repubblica, Urbano Santos, e il dottor Azeredo, vice-presidente del Senato. Dinanzi al movimento interventista si ritiene che il Governo non possa esitare e che, perciò, la partecipazione del Brasile alla guerra non sia che questione di tempo.*

Si apprende che numerosi coloni tedeschi, e specialmente quelli stabiliti negli Stati meridionali, fuggono nell'Uruguay e nell'Argentina, per sottrarsi all'indignazione della popolazione brasiliana. (A. A.)

A questo proposito la Stefani comunica:

WASHINGTON, 20. — *Nei circoli diplomatici si crede che il Brasile e la Germania entreranno presto in stato di guerra. Il Brasile ha inviato una Commissione militare agli Stati Uniti per discutere una eventuale cooperazione.*

L'apertura del Congresso del Messico.

MESSICO, 20. — *Il presidente Carranza ha inaugurato il Congresso. Erano presenti alla seduta l'ambasciatore degli Stati Uniti e il ministro d'Inghilterra. Il generale Carranza, dopo aver riferito sull'opera svolta dal governo in questi ultimi mesi e sui moti rivoluzionari, ha dichiarato che l'occupazione nord-americana di Vera Cruz fu un incidente deplorevole e che, in seguito allo scontro con le truppe nord-americane a Carrizal Malamoras, il Messico veniva di fatto ad essere in istato di guerra con gli Stati Uniti. Nondimeno il governo messicano continuò a trattare in via diplomatica e ottenne il ritiro delle truppe degli Stati Uniti.* - (A. A.).

A proposito dell'articolo "Leonardo,,

Il sig. Alessandro Stella si è risentito per il mio articolo su Leonardo. E lo scrivo sull'*Adriatico* del 12 corrente.

Rispondergli verrebbe dire prendere sul serio una ignoranza che trasforma il nome di Berenson in Berson (traendone con lodevole coerenza *bersoniano*...); e i «Florentine Painters» in un libro calunnioso, mentre è la più ragionata esaltazione della nostra pittura; e «The study and criticism of Italian Art» (citato così con l'errore del proto della *Tribuna*) in un'opera di *ipercritica leonardiana*, mentre è una raccolta di articoli di svariato argomento, apparsi già nelle maggiori riviste europee. Via, non sarebbe neppur generoso mettere a posto un aggressore tanto male agguerrito!

Ma colgo volentieri l'occasione per far notare che è assurdo scambiare per denigrazione la ricerca dei limiti entro i quali l'attività dei nostri artisti anche maggiori si è esercitata. A meno d'annullare ogni libertà critica per far posto a una obbligatoria retorica laudativa.

Antonio Maraini.

Bollettino Militare

Promozioni per merito di guerra

Capitano di fanteria promosso maggiore: Carroccio, deposito fant. Como.

Tenenti di fanteria promossi capitani: Ferrara, 21 fanteria — Ricci depos. Firenze — Baruzzi, sottotenente, depos. Ravenna, promosso tenente.

Sottotenente di complemento nominato sottotenente in servizio attivo: Colombo, deposito Caserta.

Maresciallo maggiore nominato sottotenente: Minnella, deposito fanteria Brescia.

Tenente di complemento di cavalleria nominato tenente: Pigni, lancieri di Vercelli.

Sottotenente del genio promosso tenente: Di Tella, 3 genio.

Tenente territoriale, genio, trasferito di complemento: Coletti, 2 genio.

STATO MAGGIORE GENERALE

Garioni, tenente generale — Sciambuta, tenente generale medico, decorati della medaglia mauriziana, per il merito militare di dieci lustri — Rubiola, maggiore generale, collocato a riposo — Marghieri, tenente generale, id. id. id. — Ferri, tenente generale comandante divisione Napoli, collocato in p. ausiliaria.

I seguenti maggiori generali sono rivestiti, delle funzioni di tenente generale: Guerrini — Gagliani — Monesi.

I seguenti colonnelli sono rivestiti delle funzioni di maggiore generale: Garnier dal 5 febbraio 1917 — Buffa di Perrero, dal 1 aprile 1917 — Ciala, dal 20 marzo id. — Mori 30 id. — San Martino di Strambino, 20 id. — Maioli, 27 id. — Marescotti 21 id. — Cecchorini, 11 id. — Giri, 30 id. — Gugliemotti, 26 id. — Carbone, 25 id. — Gonnelli, 28 id. — Ferrari, 24 id. — Bruno, 31 id. — Cierici, 28 id. — Galati, 26 id. — Veroggio, 31 id.

I seguenti colonnelli cessano di essere rivestiti delle funzioni del grado di maggiore generale: Vella — Corradi — Bronda.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Sono trasferiti nell'arma dei carabinieri i seguenti tenenti: Calabrò, Isernia — Morecca, legione Allievi — Bertarelli, Lanciano — De Simone, Viterbo — De Blasio, Frascati — Persi, legione Allievi — Mioni Frosinone.

Sono promossi capitani: Violotta — Garolli — Giorgi — Vandelli — Viola — Fava — Dongi — Moscatelli — Zallio — Cricchi.

ARMA DI FANTERIA

Sala, cap., collocato in riforma — Negro, tenente, id. — Carnevale, capitano, e Tarducci, maggiore, collocati a riposo — Dogani, colonnello in aspettativa, richiamato in servizio — Capponi, capitano, considerato in congedo e promosso maggiore — Petitti di Roreto, considerato in congedo e promosso maggiore.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Battiato — Chetoni — Cebrelli — Brassone — Saverino — Gagliardi — Marchese — Borghesi — Corradini — Cappai — Caseria — Caimi — Turino — Concialini — Eboli — Lupia — Fresman — Bruno — Carcco — Panario — Centonze — Barbano — Ferrera — Delbò — Massacuva — Occhino — De Cristofaro — Esposito — Bottai — Bofondi — Franbolini — Nuzzo — Rosario — Casali — D'Amico — Fanizza — Cherchi — Petrosino — De Bernardis — Fosco — Cianci — Tibaldi — Momigliano — Ponzano — Giove, colonnello comandante deposito Messina, trasferito 68 fanteria — Campolieti, colonnello, destinato scuola Caserta.

I seguenti colonnelli, sono generali: Pagliato — Sindici — De Luigi — Achino — Iaraldi — Lodomez — Cecchi, colonnello, nominato comandante depos. Mantova — Bosadonna, collocato a disposizione Ministero — Pizzar', colonnello 90 fanteria, esonerato.

Tenenti colonnelli che assumono le funzioni del grado superiore: Bertoletti — Reghini — Graziani — De Nava.

I seguenti tenenti di complemento sono nominati tenenti in servizio attivo: Caputo — Ragno — Bevilacqua.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo: Ghibaudi — Forghieri — Chiapperini — Delmastro Calvetti — Sanguinetti — Scalfati.

I seguenti sergenti maggiori sono nominati sottotenenti: Media — Menghi.

Nappi, tenente colonnello, trasferito 34 fant.

Cessano di appartenere alle truppe dell'Eritrea: Morozzi, maggiore — Brogi, capitano — Rossi, id. — Mignone, id. — De Juliis, id. — Gliua, id. — Bronchelli, id. — Di Stefano, tenente — Parisetti, id. — Pugliese, id. — Palumbo Vargas, id. — De Bichisechi, id. — Bivona, id. — Ciannavei, id.

ARMA DI CAVALLERIA

Pittarelli, sottotenente complem., nominato sottotenente in serv. attivo, 1 febbraio 1917, e con decorrenza per gli assegni dalla data stessa, in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1290, destinato reggimento Lancieri Firenze — Sorini, tenente, promosso capitano.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Salomon, capitano, promosso maggiore.

PERSON. PERMANENTE DEI DISTRETTI

Boigheroni, colonnello distretto Reggio Emilia, collocato a riposo.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli: Röhrssen di Limina — Gibertini — Zugni-Tauro — Bonomi — D'Errico — Borando di Pralormo — Transe.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Profumi, comandante distretto Salerno — Paralli, id. Forlì — Pisotti, id. Chieti — Pinno, id. Modena — Bigagli, id. Cosenza — Lubatti, id. Bergamo.

I seguenti capitani, sono promossi maggiore: Agosti — Paoletti — Bassandri — Virdia — Carpanini — Casu — Alessandri — Bandini.

CORPO SANITARIO MILITARE

Virdia, tenente colonnello, promosso colonnello — Massarotti, maggiore, id. tenente colonnello.

La corrispondenza con i prigionieri

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Si porta a conoscenza del pubblico che, per disposizione dell'autorità militare, le corrispondenze per i prigionieri italiani in Austria non debbono più essere consegnate o rimesse ad intermediari — enti o privati che siano — per la loro trasmissione in Austria, ma debbono portare direttamente l'indirizzo dei prigionieri, a cui sono destinate.

Analogamente non debbono più essere consegnate o rimesse a intermediari le corrispondenze per la ricerca di prigionieri, ma bensì alla Croce Rossa Italiana.

Le corrispondenze in contravvenzione a questo disposto verranno, a partire dal 15 maggio p. v. trattenute o respinte ai mittenti.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

La nostra Missione negli Stati Uniti

L'*Agenzia Italiana* pubblica che il Governo italiano ha già disposto per l'invio di una nostra missione agli Stati Uniti.

Bissolati in Russia?

PARIGI, 20.

Durante la permanenza di Albert Thomas in Russia, l'« interim » del dicastero dell'armamento e munizioni di guerra è affidato a Painlevé ministro della guerra. In questi circoli politici corre la voce che una missione analoga a quella di Thomas potrebbe essere da noi affidata a Bissolati.

Aristocrazia diplomatica

MILANO, 20.

Un articolo editoriale del *Secolo* intitolato *Aristocrazia diplomatica*, attacca l'on. Sonnino dicendo fra l'altro: L'egregio uomo che col permesso di tutti i suoi colleghi del ministero e col favore insperato di quasi tutto il Parlamento ha potuto chiudersi dentro la torre inviolabile del suo ministero e proteggersi coi poteri arbitrari della censura, da qualsiasi tentativo di pubblica opposizione, attende certamente ad elaborare un suo disegno di azione diplomatica meditata e preparata con inaccessibile maturazione. Dove tende questo disegno, per quali vie e con quali metodi, a nessuno è dato di sapere con precisione, perciò non possiamo discuterlo, anche se da certi indizi risulti che tra alcune parti di esso e l'irrevocabile programma della democrazia deve esserci un insanabile contrasto. Ma questo sappiamo per certo, che esercitando la facoltà di deliberare e di agire a nome di tutto un popolo che lotta per la propria vita o per la morte, l'on. Sonnino è venuto acquistando una funzione politica quasi dittatoriale e la difende con superbo disdegno di ogni possibile contrarietà. Ora tutti i residui di autocrazia nella vita d'Europa devono essere denunciate e combattute e se governo e parlamento in Italia mostrano di non preoccuparsene bisogna riferirsi direttamente al giudizio del paese. Vorremmo dire pensatamente anche al giudizio dell'esercito ma ricordiamo che l'esercito deve essere tenuto estraneo alle contestazioni interne di ordine politico. Non è tuttavia di secondaria importanza sapere che se la diplomazia di una nazione in guerra corrisponde perfettamente alle esigenze militari della difesa e della vittoria, una conclusione definitiva in proposito non si potrà avere senza tener conto dell'opinione dei capi responsabili dell'esercito combattente.

E il giornale conclude: « I lavoratori inglesi muovendo volontari sui campi di battaglia hanno avuto assicurazioni che la loro rappresentanza parteciperà direttamente alle future discussioni del congresso della pace. Qualche cosa di simile dovrebbe fare la democrazia italiana e dare la sua adesione completa alla lotta contro la diplomazia che non deve essere lasciata sola a descrivere i confini dell'Europa di domani ».

Il generale Alfieri

Ci telefonano da Napoli, 20:

E' giunto dalla capitale S. E. il generale Alfieri, sottosegretario di Stato al Ministero della guerra. In automobile si è recato direttamente al Comando del X Corpo d'Armata, a palazzo Salerno.

L'on. Fera a Firenze

L'importanza del discorso

FIRENZE, 20.

La cerimonia dell'inaugurazione del *Palazzo delle Poste* ha assunto ieri, per l'alta parola del Ministro Fera, una significazione di carattere politico interessante tutta la lotta che combatte l'Italia ed anche tutta la guerra nella sua totalità. Un uomo di pensiero come è l'on. Fera, ha saputo estrarre dai fatti che oggi dominano gli avvenimenti del mondo la loro significazione profonda e storica ed ha saputo in essi inquadrare la funzione — di carattere perenne e mondiale — che necessariamente vi prende l'Italia col suo concorde sforzo nazionale.

Il Ministro Fera, ch'è un uomo politico appartenente ad un partito il quale è stato alla testa del movimento democratico del Paese e che nella guerra ha inteso tutta la significazione trasformatrice ed ideale dell'azione, ha realizzato la sua opera di Ministro nella maniera realistica di un cooperatore effettivo ed efficace della stessa azione della guerra. Nella grande ed importante organizzazione delle poste, ch'è per la sua parte economica una delle più grandiose aziende dello Stato ed è nello stesso tempo un istrumento di prim'ordine per il regolare svolgimento della vita civile del Paese, egli — uomo di pensiero — ha rivelato delle qualità superiori di organizzatore e di amministratore, in un lavoro assiduo e taciturno, di un'utilità di cui forse mai si potrà conoscere a parole la sua reale portata. Ma il Ministro Fera, ha voluto che il suo lavoro apparisse, come è, innestato a tutto il lavoro della guerra, e ciò ha ieri magnificamente dimostrato nel suo discorso. Dall'opera e dall'esposizione dell'attività pratica ed utile il Ministro ha tracciato un quadro sintetico, ma completo ed espressivo di quella ch'è l'azione che oggi si svolge nel mondo e ne ha tratto le conseguenze politiche di ordine generale che ne derivano e la parte nobile ed alta che in esse prende il nostro paese.

— La guerra — egli ha detto — oggi assume significato e valore di crociata per la indipendenza di tutti i popoli. Sono le particolari autonomie nazionali che insorgono per spezzare il sogno di un predominio universale di un'unica civiltà e di giorno in giorno la formidabile coalizione delle civili energie si rafforza, allargando il campo della lotta oltre i mari per tutti i continenti. Impunemente non possono violarsi le leggi della storia e della vita. La civiltà moderna poggia sulla coesistenza progressiva dei gruppi etnici, che portano eguale contributo di luce e che tendono ad organizzarsi liberamente. La meta della tremenda mischia deve essere un patto internazionale che garantisca il libero sviluppo delle nazioni sulla base dei regimi democratici. Questi verranno ineluttabilmente per gli aneliti poderosi delle grandi masse, che nelle esperienze sanguinanti odierne attingono il senso educativo dei grandi problemi nazionali ed umani.

E parlando quindi più particolarmente dell'Italia, l'on. Fera ha detto queste nobili parole:

— Un popolo che, come il nostro, ha dato in questi due anni di guerra così alte e risplendenti prove di forza, di valore e di attitudini organizzatrici; un popolo che quasi dal nulla ha saputo creare un esercito di circa tre milioni di uomini e scagliarlo formidabilmente armato contro un nemico dei più agguerriti; un popolo, infine, che da pacifico, e sinceramente pacifico, si è ad un tratto trasformato in guerriero; che da diviso e contrastante ne' suoi vari ordini e classi si è fatto unito e concorde in un proposito solo di guerra e di vittoria, è un popolo, signori miei, destinato non già a perire, ma a vivere, e forse a segnare una nuova traccia di luce per le vie del mondo. Forse, il vaticinio di Mazzini può ancora avverarsi, forse l'Italia, questa nostra gente « dalle molte vite » può ancora compiere il prodigio di un ritorno alla sua antica funzione di maestra e di dispensiera di civiltà. Infatti, una meravigliosa continuità di spiriti congiunge le nuove alle precedenti generazioni.

La cerimonia, come dicevamo, ha assunto così una significazione di celebrazione e di interpretazione degli avvenimenti mondiali a cui l'Italia offre tutte le sue forze; e l'on. Fera ne è stato il più degno assertore.

La comunicazione ferroviaria Roma-Parigi

Col 23 corrente la comunicazione ferroviaria Roma-Parigi anzichè col treno 6 in partenza da Roma alle ore 21 verrà nuovamente stabilita col treno 10 in partenza da Roma alle 23.15 col seguente orario:

Partenza da Roma 23.15 — Arrivo a Genova 11 — Partenza da Genova 11.25 — Arrivo a Torino 15.30 — Partenza da Torino 16.5 — Arrivo a Parigi 8.15.

Per i figli dei richiamati

La Commissione Centrale per il Mezzogiorno presso il Ministero della P. I. ha deliberato di porre a disposizione del Ministero stesso L. 300.000 per l'assistenza scolastica a beneficio dei figli dei richiamati, nei luoghi dove l'anno scorso non fu esplicata.

Per il solfato di rame

Ieri, sotto la presidenza del comm. Moreschi, direttore generale dell'Agricoltura si sono riuniti vari produttori di solfato di rame, allo scopo di intensificare la produzione per la campagna agricola del 1916.

L'assoluzione dell'avv. Badini

MILANO, 20. — Come è noto, in seguito ad un incidente clamoroso svoltosi al ristorante Suvini, la mattina del 24 febbraio, veniva tratto in arresto l'avv. Paolo Badini, sotto l'accusa di avere propalato notizie allarmanti e manifestati giudizi oltraggiosi ai sentimenti patriottici. Il processo si ebbe al tribunale il 12 marzo e si chiuse con la condanna a tre mesi e 15 giorni di detenzione e 500 lire di multa per infrazione del decreto che punisce gli allarmisti. Il tribunale ritenne allora di negare al Badini il beneficio della condanna condizionale. Per questo egli comparve ieri in stato d'arresto alla Corte d'Appello davanti alla quale egli aveva ricorso. L'on. Piatti che lo difese in tribunale lo assisteva anche nel processo di ieri. L'avv. Badini nel suo interrogatorio si dichiarò neutralista ma non germanofilo.

La Corte, presieduta dal cav. Ambrosoli, dopo la relazione del consigliere cav. Massardi, ha pronunciato sentenza di assoluzione per inesistenza di reato. La Corte ha giudicato che il Badini non ha propalato dei fatti e notizie vere e proprie, ma ha invece manifestato apprezzamenti, che pure essendo, deplorevoli, non cadono sotto la sanzione degli articoli del decreto luogotenenziale. L'avv. Badini fu quindi subito scarcerato.

Il senatore Mangili migliora

MILANO, 20. — Il senatore Cesare Mangili ha ormai superato la crisi acuta

Oro alla Patria

Offerte pervenute alla " Tribuna "

Signora Gabriella Malagodi:
Braccialetto d'oro.
Catena d'oro.
Giovanni Malagodi:
2 monete d'oro da dieci franchi l'una.
Marcella Malagodi:
Catenella d'oro.
Braccialetto e catenella d'argento.
Edme Levi:
Una moneta d'oro da dieci franchi.

Dal signor Oreste Rossi grammi nove oro, grammi 65 argento.

Il signor capitano Rossi Druto ci invia dal fronte:

2 medaglie oro.
1 spilla oro e smalto.
1 spilla argento.
1 scudetto argento.
9 medaglie argento.

Deputati e senatori

Dal deputato De Amicis questa mattina il Comitato Femminile Romano per la raccolta dell'oro ha ricevuto la seguente lettera ed offerta:

Plaudendo alla patriottica iniziativa e non sapendo privarmi delle 7 medagliette che mi ricordano altrettante battaglie elettorali vinte sul mio nome dai miei fedeli elettori ed amici del collegio di Sulmona, offro 7 (sette) sterline. Con tutt'osservanza: *Mansueto De Amicis*.

Dal senatore Giuseppe Pignatelli duca di Terranova: 4 monete ed una medaglia a memoria del 3.o centenario di Torquato Tasso, offerta dalla città di Sorrento, tutte del complessivo peso di 110 grammi; uno spillo e mezza catena.

Così il primo deputato e il primo senatore hanno inaugurato e firmato il libro d'Oro della Patria del Comitato Femminile Romano.

Un ottimo esempio

Il gioielliere Vincenzo Tommassini, dopo aver sottoscritto per conto suo e di altri circa L. 400 mila al Prestito Nazionale, con generosità esemplare ha offerto alla Patria i *doni d'argento*: 30 medaglie, un porta-lapis, una catena, due orecchini montati in oro, quattro manici, un servizio da ricamo, un servizio da scrivere e pezzi vari: i *doni d'oro*: due medaglie, due spille, due gemelli, una medaglia della C. R. I., una penna stilografica, un porta-lapis con perline, un orologio.

Cargo-Boats in cemento armato

Il colonnello del Genio Navale Rota Giuseppe ha dato alle stampe un suo studio inteso a dimostrare oltre che la possibilità tecnica, la convenienza economica di costruire e destinare al traffico pel trasporto di merci, piroscafi costrutti con scafo di cemento armato. Egli prospetta quali potrebbero essere le generalità architettoniche, dimensionali e costruttive di tali navi e dai raffronti che produce emergerebbe la dimostrazione dei vantaggi che esse potrebbero offrire all'industria dei trasporti nelle eccezionali circostanze del momento.

In massima con la stessa spesa disponibile per costruzione vi sarebbe la possibilità di trasportare un quantitativo di merce circa doppio di quello che si trasporterebbe con una nave a scafo metallico. Un tal genere di costruzione potrebbe riuscire utile al nostro paese data la difficoltà degli approvvigionamenti dei materiali metallici.

ULTIM'ORA

I capi-partito tedeschi ricevuti dall'Imperatore Carlo

ZURIGO, 20.

Si ha da Vienna: A Laxenburg, alla presenza del Presidente del Consiglio austriaco Clam Martinitz, l'imperatore Carlo ha ricevuto i capi di tutti i partiti tedeschi, compreso il radicale Wolf.

Ha parlato Weiskirchner, affermando la profonda ed illimitata fedeltà dei tedeschi per la dinastia e la loro propensione a fare di tutto perchè il Parlamento possa lavorare, ma supplicando il Sovrano di disperdere i loro dubbi che non siano passate in seconda linea quelle necessità dello Stato che riguardano tutti gli interessi dell'Austria.

Weiskirchner ha concluso esprimendo la speranza di una pace onorevole.

L'imperatore Carlo ha ringraziato per il loro omaggio i tedeschi, dei quali ha ricordato i sacrifici della guerra al fronte ed in patria, ed ha dichiarato di avere piena fiducia in loro. L'Imperatore ha detto essere suo proposito convocare tra breve il Parlamento ed ha detto che in questo istante importantissimo confida che tutti i partiti saranno compatti nel propugnare gli alti interessi dello Stato e che conta sui tedeschi ai quali, come sicuro sostegno dell'unità statale, toccherà un grande compito nel riordinamento delle condizioni dell'Austria, dopo la guerra, riordinamento predisposto durante la guerra. Il mio Governo, ha detto l'Imperatore, terrà fermo e imperturbato agli scopi propostisi. Conto con fiducia che nel Parlamento prevarrà il convincimento della necessità dell'opera concorde dei rappresentanti di tutti i popoli dell'Austria, per creare le condizioni di un felice avvenire dell'Austria. Sono certo che voi adopererete le vostre forze in questo senso, a servizio della causa comune. L'imperatore Carlo ha tenuto quindi circolo.

Legioni di polacchi d'America

I Polacchi d'America seguendo le gloriose tradizioni dei loro maggiori, stanno formando delle legioni destinate a far parte del corpo di spedizione che l'America manderà certamente sul teatro della guerra. Se si considera che i Polacchi d'America sono circa 4 milioni, si può ritenere che il contingente polacco del corpo di spedizione non sarà davvero trascurabile: tanto più che le tradizioni eminentemente militari dei polacchi sono note.

Già nelle prime guerre di indipendenza dell'America non è mancato il braccio dei polacchi. Come si sa il grande Kosciuszko, eroe nazionale della Polonia, combatteva al fianco di Washington. Ed ancora oggi sorgone in America dei monumenti ricordanti la valorosa partecipazione di Kosciuszko e dei polacchi all'indipendenza di quel popolo. Questi vincoli di fratellanza, suggellati col sangue comune non si sono rallentati mai; ed ora sono più che mai stretti per la savia politica del Presidente Wilson nei riguardi della Polonia e del suo avvenire.

Un'intervista del Re di Rumania

PARIGI, 20.

Il *Figaro* pubblica una interessante intervista del Re di Rumania.

Il Re, dopo avere esposta la situazione della Rumania e le [illegible] della sua entrata in guerra a fianco [illegible] alleati, ha detto:

« I tedeschi dicono « La Germania al di sopra di tutto »; io dico: Il mio dovere al di sopra di tutto ».

Egli ha quindi esaltato la nobile fratellanza d'armi con la Russia e con gli alleati.

Dall'America Latina

(Servizio particolare de LA TRIBUNA)

Agitazione antitedesca all'Uruguay

MONTEVIDEO, 20. — *I giornali, commentando i fatti di Rio Grande do Sul, dicono che essi sono la conseguenza del tradimento tedesco agli Stati Uniti. Il popolo brasiliano ha ragione di diffidare di ospiti ipocriti e pericolosi.*

La Tribuna Popolar chiede al Governo di impedire che i tedeschi del Brasile entrino nel paese, poichè essi vi porterebbero idee di vendetta contro il popolo amico. L'associazione degli studenti ha rivolto la stessa domanda al Ministro degli interni. (A. A.)

Cacao brasiliano per il Belgio, la Serbia e la Rumania.

RIO JANEIRO, 20. — *Le ditte nord-americane di Baia, Pernambuco e San Paulo fanno considerevoli acquisti di cacao. Una sola ditta ne ha acquistati 27 mila sacchi in due giorni. La maggior parte del cacao sarà inviato, pel tramite del Governo spagnolo, alle popolazioni del Belgio, della Rumania e della Serbia.* (A. A.)

I preparativi brasiliani per la guerra

RIO JANEIRO, 20. — *Il Ministro della guerra ha dichiarato che lo stock di munizioni e materiale da guerra, di cui è provvisto il paese, basterà per un lungo periodo di tempo; per cui il paese è in condizioni da far fronte a qualsiasi eventualità.*

Nondimeno gli arsenali hanno dato alla fabbricazione delle munizioni la massima entità ricorrendo all'acciaio importato dagli Stati Uniti. Il Ministro delle finanze ha stabilito che il Lloyd Brasiliano conceda il passaggio gratuito ordinato dai Consolati brasiliani, allo scopo di facilitare il rimpatrio di cittadini brasiliani trovantisi all'estero sprovvisti di mezzi. (A. A.)

Il Cile approva la Nota brasiliana

SANTIAGO, 19. — *Il Governo nella sua nota al Brasile, pur dichiarandosi neutrale nel conflitto con la Germania, riconosce giustificata la rottura delle relazioni diplomatiche e commerciali.* (A. A.)

Una smentita argentina

BUENOS AIRES, 20. — *La voce che la Germania abbia proposto al Governo di rispettare i vapori argentini dietro un compenso, è destituita di fondamento perchè, oltrechè assurda, è inutile in quanto l'Argentina non ha una marina mercantile transoceanica.* (A. A.)

Vapori mercantili costruiti a Bogota

BOGOTA, 19. — *Questi cantieri inglesi lavorano giorno e notte a costruire battelli in legno e acciaio destinati a realizzare un prossimo trasporto ai porti dell'Intesa di viveri e materiale da guerra.* (A. A.)

I CAMBI

Il prezzo del cambio è stato fissato per il 21 Aprile a L. 131.73.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.